LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renato Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina)
fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 36 00 18 25 6 50
Estero qualunque destinazione 32 50 17 75 6 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI [illegible] si ricevono esclusivamente all'Agenzia HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza S. Carlo e via Santa Teresa, 3

ARCHIVIO STORICO

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

## La situazione ministeriale dopo il voto di domenica.

(Per telefono alla «STAMPA»).

### La logica delle cose

Il grave problema delle liquidazioni ferroviarie, per risolvere il quale la Camera era stata convocata eccezionalmente nel cuore dell'estate, non ha dunque trovato ancora la sua soluzione. Dopo quattro giorni di dibattiti, il Governo ha accettato il consiglio di intraprendere nuovi studi e di rinviare la decisione definitiva a novembre.

Ma di questa risoluzione del Ministero noi non abbiamo che ragione di rallegrarci, e siamo certi che con noi ne saranno lieti quanti hanno a cuore gli interessi del Paese.

Troppi dubbi si erano sollevati sull'equità delle transazioni proposte dal Governo, troppo acute erano le censure che contro il progetto ministeriale erano state mosse dagli uomini più competenti del nostro Parlamento, perchè un voto di maggioranza, sia pur imponente, potesse persuadere il Paese che i suoi interessi erano stati scrupolosamente tutelati. Tardi, ma in tempo, l'onorevole Fortis ha compreso che simili problemi non si risolvono a colpi di maggioranza e che non si può mettere la questione di Sdoccia su di un problema di aritmetica. La logica delle cose ha trionfato e lo ha costretto a seguire quella via del buon senso che avrebbe dovuto apparirgli sin da principio e che era la sola possibile.

Certo la resipiscenza è stata tardiva e non prova troppo in favore della perspicuità dei nostri uomini di Governo. Il Ministero ha preso, dopo quattro giorni di discussione, quella risoluzione che avrebbe dovuto prendere sin da quando la Sotto-Giunta del bilancio, mostrando le lacune e i difetti del progetto, domandava onestamente la sospensiva e faceva voti per nuovi studi. Il Governo credette allora di poter facilmente trionfare dell'opposizione dei nostri migliori parlamentari e del Paese intero, e non si avvide dell'errore che andava vie.

Avrebbe senza dubbio meglio provveduto alla propria dignità risparmiandosi questo improvviso voltafaccia; ma se consideriamo che l'on. Fortis avrebbe potuto impuntarsi sulla via errata e strappare alla docile Maggioranza l'approvazione dell'infelice progetto, dobbiamo rallegrarci che non abbia commesso un più grave errore.

La forma della presente soluzione non ci può dunque soddisfare, e certo non soddisfa nessuno, ma noi più che alla forma guardiamo alla sostanza delle cose, e la sostanza è salva. Le convenzioni e le transazioni saranno riesaminate e studiate, ed il Parlamento potrà a novembre discuterle con la ampiezza che meritano. L'agitazione che i partiti estremi stavano ridestando nel Paese è troncata sul nascere, ed essi non potranno (come purtroppo altre volte ebbero ragione di fare) togliere ai costituzionali l'onore di essersi opposti a patti che potevano parere rovinosi per gli interessi della nazione.

Fonte di legittima compiacenza sarà pure pel Paese il contegno dell'Opposizione di S. M. Nel Parlamento italiano, dove pur troppo da anni pareva che tutte le questioni dovessero trasformarsi in lotta politica per la conquista del potere, abbiamo finalmente avuto lo spettacolo di una discussione serena ed alta ed assolutamente tecnica; non di altro studiosa che di salvaguardare gli interessi economici del Paese. Fu questo dignitoso e disinteressato contegno dell'Opposizione che costrinse il Governo a non porre la questione di fiducia e ad accettare il rinvio; e ciò ne indica che, se le discussioni del nostro Parlamento fossero sempre state ugualmente alte e serene e solo preoccupate degli interessi del Paese, certi colpi di maggioranza che lasciarono in altri tempi tanto strascico di scetticismo, non sarebbero stati possibili.

Se la recente discussione dovesse segnare un risveglio delle migliori tradizioni del parlamentarismo, non più dedito a calcoli di alchimia politica, ma sincero rappresentante dei sentimenti della nazione, questa convocazione eccezionale della Camera, per quanto parlamentarmente rappresenti un errore, non sarà stata affatto inutile. Il Gabinetto ne esce menomato, è vero, ma il Paese ha ripreso alquanto fiducia nella rettitudine e nell'energia dei suoi rappresentanti nel vigilarne gli interessi, ed è un bene che supera il danno.

### Nessuna crisi ministeriale.

#### Perchè Fortis ha accordata la sospensiva

Il presidente del Consiglio a Torino.

Quello che si farà.

(Per telefono alla Stampa).

**Roma**, 31, ore 18,15.

Con che rapidità, e diciamolo pure, con che contentezza i deputati hanno preso il volo! Erano contenti, anzi, quasi direi, orgogliosi di essere venuti a fare il loro dovere nel cuore dell'estate, ma erano immensamente più soddisfatti di andarsene via.

Ieri sera furono presi d'assalto tutti i treni che partono dalle 20 alla mezzanotte. Stamane ne sono andati altri, e oggi non sono rimasti a Montecitorio che quei pochissimi che hanno da sbrigare qualche faccenda elettorale nei Ministeri.

E per quello che si può congetturare ora, la quiete che si è ristabilita durerà un pezzo.

Ci sono molti i quali credono fermamente che il Fortis sarà obbligato a ricomporre il suo Gabinetto.

Vi ho già detto che fino da ieri sera si diceva che Carcano e Ferraris erano liquidati, e questo si ripete anche stamane.

Premendomi che su questo particolare la *Stampa* sapesse il vero, sono andato stamane presto per informazioni, e posso assicurarvi che Fortis non ha la menoma intenzione di separarsi dal ministro del tesoro nè da quello dei lavori pubblici.

— Piuttosto me ne andrei io — ha detto risolutamente a qualcuno che glie ne parlava.

Egli è convinto, come lo era prima, che le liquidazioni sono buone e la Camera dovrà finire per approvarle. E' ancora sorpreso che si sia voluto impegnare una grossa battaglia senza necessità, e ritiene che sia stata data per mere ragioni politiche e di partito.

A molti sarà forse sfuggito un incidente occorso nella seduta di ieri, ma che ha grande importanza.

Ricorderete che il presidente del Consiglio rimproverò il Rubini di non avere concretato le sue opposizioni in formali e concreto proposto. Ciò è verissimo. Consta anche a me che quando Fortis ebbe notizia dell'opposizione della Sotto-Giunta del bilancio, esortò quasi confidenzialmente il Rubini a proporre degli emendamenti, quasi promettendogli di accettarli. Il Rubini sarebbe stato inclinato a farlo, ma i suoi colleghi della Sotto-Giunta non ne vollero sapere, ed è nato quello che è nato.

Se la questione fosse stata trattata in modo amichevole fra Ministero e Giunta del bilancio, avremmo avuto una sola relazione, deliberata a voti unanimi.

Si sarebbero conseguiti altri miglioramenti e non si sarebbe dovuto sospendere una grossa battaglia per timore dell'ostruzionismo.

Imperocchè, mettetevelo bene in mente, ciò che ha indotto Fortis ad accettare ieri, poche ore prima della seduta, l'ordine del giorno Gianturco è il grave disordine che sarebbe nato in tutto il Paese, e non soltanto alla Camera, se fosse incominciato l'ostruzionismo.

Come ministro dell'interno, egli sapeva benissimo quello che si preparava o prima o poi: il chiasso sarebbe stato a Montecitorio e fuori, e sarebbe stato inevitabile prorogare la Camera; per questo Fortis ha preferito accettare il rinvio.

Se ha fatto bene o male, tocca a voi a dirlo; a me spetta esporvi le cose come stanno.

E ora! Ora credo che pel momento e per qualche giorno non avverrà nulla. Fortis andrà a Rimini, poi a Montecatini; forse verrà a Torino, per la commemorazione di Crimea, alla quale assisteranno Pedotti e Mirabello.

Carcano andrà a Como. Frattanto si vedrà dove e come le famose liquidazioni possono essere migliorate.

Alcuni punti deboli ci sono, e questi bisogna cercare di correggerli, come sarebbero stati corretti se la discussione avesse preso un'altra piega.

Credo che la Mediterranea dovrà rinunciare ai compensi extracontrattuali per le linee d'accesso al Sempione; credo che la Sicula potrà pagare una maggior somma alle Stato per la partecipazione agli utili delle costruzioni. Quanto all'Adriatica si andrà dinanzi alla Commissione d'arbitri e decideranno loro.

Rispetto al riscatto o non riscatto delle Meridionali nulla posso dirvi, perchè a tutt'ora se n'è parlato appena; ma per tutt'agosto ci sarà quiete e silenzio, e, tutt'al più, studi preliminari per prepararsi alla discussione del novembre. *S.*

### I commenti dei giornali.

**Roma**, 31, ore 21,45.

Ieri il voto, oggi i commenti: le voci di crisi il Ministero le fa smentire, ma intanto esse permangono e diverranno ancora più insistenti. Alcuni dicevano oggi che Carcano e Ferraris, dopo il voto di ieri sera, avevano dimostrato all'on. Fortis di voler dare le loro dimissioni. Intorno a loro gli amici del presidente del Consiglio fecero vive premure perchè restassero al Ministero.

Secondo la voce che correva oggi a Montecitorio, e che è anche raccolta dal *Giornale d'Italia*, l'on. Tittoni, dopo il voto di ieri, sarebbe immolato a causa dell'oramai famosa punterella, cui egli deve il concetto col quale l'on. Fortis lo comprese nel Ministero.

L'*Avanti!* non crede alle molte voci di crisi, e, secondo il suo avviso, il Gabinetto Fortis si trascinerà innanzi per tutta questa estate e la sua liquidazione non avverrà che a novembre.

Queste le chiacchiere sulla situazione del Gabinetto. Come dimostrazione, poi, del titolo che la *Tribuna* pone al suo articolo: «Le prime conseguenze», il giornale della sera dice in conclusione: «Ogni nuova trattativa a noi sembra assolutamente impossibile, a meno che si tratti di pura omissione o errore materiale, per cui commercialmente vige la formula: *s. e. e. o.* (salvo errore ed ommissione). Che resta dunque a fare? O il Ministero, senza ulteriori trattative e tentativi di riduzioni, tenta ripresentarsi nuovamente alla Camera e dirle: «Abbiamo ristudiato, ma non abbiamo potuto fare di meglio che ripresentarvi quelle del luglio scorso». Ma occorre perciò anche l'assenso delle Società, perchè il nuovo lasso di tempo trascorso anche per esse può modificare la portata delle convenzioni attuali. Oppure, pagate le penali incontestabili, Governo e Società rimandano tutte le altre questioni avanti al giudizio ordinato fin dal 1885, ed allora aspettiamoci che i 24 o 25 milioni non transatti ieri, diventino quella cifra X che, piaccia al cielo, non sia di molto peggiore aggravio domani al bilancio dello Stato.»

L'*Italie* afferma che il direttore generale dell'Adriatica non sarebbe disposto a nuove concessioni; e poichè il Governo, dice il comm. Borgnini, non ha potuto osservare le condizioni già stabilite con l'accordo, può darsi che egli si riservi di adire ai Tribunali.

L'*Italie* riferisce anche che Borgnini disse ad un deputato che, d'altra parte, non poteva più convocare gli azionisti per dir loro che gli accordi presi col Governo ed approvati dagli azionisti stessi non avevano più alcun valore.

I diversi commenti che si fanno sul voto sono presi a poco riassunti in quelli che i singoli giornali fanno propri.

La *Tribuna*, soffermandosi a discutere specialmente sul significato politico, scrive: «I 261 voti dati dalla Maggioranza contano poco, quando questa non è capace a combattere o sostenere la propria bandiera. L'on. Fortis sarà stato un oratore abile e provetto, ma non mostrò sventuratamente queste sue qualità che in una ritirata. La ritirata in molti casi può essere bella ed eroica, ma non quando si fa di fronte ad un nemico immensamente minore per forza e per armi. Il nemico contava appena 112 soldati contro 261 nostri, e per armi aveva sfoderato la calunnia, la violenza, l'ingiuria ed il sospetto. Lasciare libero il campo ad un tale nemico ed a tali armi non fu certamente bello.»

Rileva poi la *Tribuna* che l'ordine del giorno Gianturco niente accennava alle convenzioni per l'esercizio delle ferrovie Meridionali, e dalla ritirata anche questa furono travolte. Come si eserciteranno frattanto queste Reti Meridionali?

La *Patria* dice: «La tattica seguita dall'Opposizione contro il Ministero era un'imboscata magistralmente tesa, da cui Fortis seppe sfuggire.»

Il *Giornale d'Italia* commenta il voto di ieri da un punto di vista diverso da quello della *Tribuna*. Esso dice che è la prima volta, dopo parecchi anni, che la volontà del Parlamento costringe il Governo a pigiare, a rinunciare ad un piano organizzato, ed è stato un bene non soltanto per la questione speciale di cui si trattava, ma per l'elevamento della coscienza politica del nostro Paese. Per il *Giornale d'Italia* non è la forza numerica dell'Opposizione, nè un mutamento d'attitudine dei gruppi parlamentari che decise la sconfitta del Ministero, bensì una cosa che pareva la più debole, ma che in realtà è stata la più forte, cioè la forza degli argomenti.

«Senonchè — rileva l'autorevole organo del partito sonniniano — il voto di ieri ha anche il suo lato non bello, non giusto, cioè la fiducia accordata a coloro stessi di cui si condanna severamente l'opera.»

Com'era a prevedersi, l'*Avanti!* dice che la minaccia dell'ostruzionismo ha salvato il pubblico denaro, ha riaffermato la sovranità del controllo al Parlamento ed infine ha riaffermato la forza politico-sociale del partito socialista.

***

Ci telefonano da Roma, 31, ore 15:

La *Capitale* smentisce recisamente tutte le dicerie di crisi parziali; dice che Fortis in settimana partirà per Rimini e quindi per Montecatini.

Fra ieri sera e stamane hanno lasciato Roma circa 300 deputati.

### L'on. Fortis dal Re.

Stamane l'on. Fortis si è recato al Quirinale e ha informato minutamente il Re delle ragioni che hanno spinto il Governo ad addottare il temperamento ieri seguito circa la questione ferroviaria.

### Gli accordi ministeriali per le vacanze.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

Oggi, alle 17, si è riunito il Consiglio dei ministri.

La *Patria* dice che stasera il Consiglio dei ministri ha presi gli accordi necessari per il disbrigo degli affari durante le vacanze parlamentari, deliberando che durante le vacanze stesse non si debbano assentare contemporaneamente dal singoli Dicasteri il ministro e il sottosegretario di Stato. Si è fissata la tattica per riallacciare le trattative con le Società ferroviarie.

### I proventi delle due prime decadi delle ferrovie di Stato.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* pubblica i prodotti approssimativi delle due prime decade delle ferrovie di Stato sopra un percorso di 10,623 chilometri. La prima decade ha dato L. 5,904,012, contro L. 7,450,715 della decade corrispondente del 1904, con una diminuzione di lire 1,456,703.

Il *Giornale d'Italia* osserva però che mancano alle L. 5,904,012 le quote dovute alle ferrovie di Stato per i trasporti di viaggiatori, di bagagli e merci in viaggio dalla mezzanotte del 30 giugno al 1.o luglio, la cui ripartizione non sarà stabilita che fra qualche mese. Nella seconda decade si ha un totale di L. 3,659,533, contro L. 3,123,632 nel 1904, con un aumento invece di L. 535,861, che sarà certamente maggiore nella ripartizione ultimata dei trasporti intermedianti la mezzanotte del 30 giugno, in quanto che molti di quei trasporti non giunsero a destinazione nella seconda decade e taluno anche nella terza, e vengono ancora segnati alle Società, salvo la ripartizione.

### Il cardinale Pierotti seriamente ammalato.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'*Osservatore Romano* annuncia che il cardinale Pierotti fu preso da disturbo, per il quale i medici riservarono ogni giudizio. Il cardinale, appena rinvenuto, richiese i sacramenti, che gli furono subito somministrati, e venne anche confortato dalla benedizione del Papa. Il giornale fa voti per la sollecita sua guarigione.

## Pio X e il caldo.

### La riforma del Seminario Vaticano e l'ira del cardinale Rampolla.

(Per telefono alla Stampa).

**Roma**, 31, ore 21.

Pio X si è lamentato molto delle sofferenze cagionatogli dal caldo eccessivo nell'ultima cerimonia, che ebbe luogo alla Cappella Sistina, nell'anniversario della morte di Leone XIII.

Egli credette anzi di ammalarsi, tanto si sentì scosso nella salute; ed ora, incalzando il caldo sempre più, vorrebbe evitare nuovi strapazzi di quel genere, o per lo meno ridurre il numero.

Nel prossimo agosto, a breve distanza tra loro, vi debbono essere due altre cerimonie faticose: quella dell'Incoronazione e quella dell'Assunzione. Ora il Papa vorrebbe tralasciare la prima e pontificare invece, nella seconda, a San Pietro.

Ma il suo desiderio incontra mille ostacoli: sopprimere la cerimonia dell'Incoronazione vorrebbe dire rompere una tradizione secolare; e, per quanto Pio X sia uomo energico e non facile a subire pressioni altrui, è certo nondimeno che questa volta il rispetto alla tradizione sarà più forte della sua volontà.

Per uno strano caso, da secoli la cerimonia dell'Incoronazione non fu mai ommessa. I Papi, in tali occasioni, si sono sempre trovati in buona salute.

Ad ogni modo, i ricevimenti ufficiali per le congratulazioni di prammatica e per gli auguri saranno molto semplificati. Dovrebbero essere fatti collettivamente dal Sacro Collegio, dal Corpo diplomatico, dalla Corte pontificia, dalla Segnatura papale, dagli arcivescovi, vescovi ed assistenti al Soglio; ma il Papa darà molte dispense a questi obblighi, in modo che il ricevimento si ridurrà alle più modeste proporzioni possibili.

***

E' imminente una radicale riforma del Seminario Vaticano; ed essa dovrà scontentare molta gente, e in prima linea il cardinale Rampolla, suo protettore.

Il Seminario Vaticano fu istituito da Urbano VIII, il 25 ottobre 1626.

Papa Barberini assegnò al medesimo una ricca dotazione e rendite proprie. I seminaristi hanno, tra gli altri obblighi, quello di assistere i canonici nelle cerimonie e funzioni della Basilica di San Pietro.

I professori del Seminario hanno lauti stipendi, che vengono loro pagati colle rendite del Seminario stesso, salvo per coloro che già possiedono un canonicato od altro beneficio; i quali, come professori, prestano servizio gratuito.

Protettore nato del Seminario è l'arciprete della Basilica di San Pietro, cioè il cardinale Rampolla; ed amministratore è il fabbriciere della Basilica, assistito da una Commissione di canonici, che elegge a proprio rettore uno dei beneficiati.

L'ultimo amministratore del Seminario fu il defunto monsignor De Nekere, di nazionalità straniera.

Dopo la sua morte, si fece un'inchiesta sull'amministrazione, ed il risultato della medesima fu che si riscontrarono gravi disordini finanziari.

Monsignor De Nekere era personalmente insospettabile di tali disordini; ma la colpa nondimeno fu tutta sua, perchè lasciò fare, lasciò correre, come se si trattasse di un'azienda di poco conto. Egli era, del resto, un uomo non solo debole, ma anche inesperto.

Chiamato a verificare lo stato delle cose fu monsignor Sardi, lo stesso che ebbe incarico dai cardinali conclavisti di tenere loro il discorso prima di chiudersi in Conclave e che fulminò eloquentemente le ragioni mondane nella elezione del nuovo Papa e mise in luce i doveri della sacra porpora.

Monsignor Sardi, dunque, espletata l'inchiesta sul Seminario vaticano, concretò un piano di riforme e lo sottopose all'approvazione del Papa.

Il piano di monsignor Sardi consiste in questo: togliere dal Seminario i corsi filosofici, filosofici, giuridici e teologici, lasciandovi solo i piccoli corsi ginnasiali.

Egli giustifica questo provvedimento sostenendo che il Seminario Vaticano deve fornire solamente i chierici per la sacrestia di San Pietro e non formare nè sacerdoti nè dottori.

Quando il Rampolla conobbe il progetto di riforma del Sardi, montò su tutte le furie. Il progetto, secondo lui, non riformava, ma distruggeva tutto, ed una delle più mondiali istituzioni papali veniva ad essere con un tratto di penna abolita.

Il Rampolla fu tanto indignato che si offerse di sborsare lui tutto il denaro occorrente perchè si conservasse al Seminario Vaticano il suo antico lustro; ma il Sardi è stato irremovibile e Pio X gli ha dato ragione.

Una delle ragioni per le quali il Rampolla tentò di mandar all'aria la riforma, è questa: che egli stesso, quando venne giovinetto a Roma, fu alunno del Seminario Vaticano. Si trova infatti nei registri del Seminario che il futuro segretario di Stato di Leone XIII si dilettava, nelle vacanze, di recitare commedie sul teatrino del Seminario. C'è, per esempio, un manoscritto di una commedia, intitolata il *Sindaco babbeo*, nella quale, tra gli attori soli, figura il nome di Mariano Rampolla.

Il Seminario Vaticano viene dunque sacrificato. I professori sono stati avvisati del loro licenziamento. Pei pochi corsi che rimangono basteranno quei professori che fanno parte del Capitolo di San Pietro e che quindi non hanno stipendio speciale.

La riforma andrà in vigore col 1.o di ottobre. Essa rappresenterà una bella economia per le finanze della Santa Sede.

**Zeta.**

### La fine di un incidente politico in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 31, ore [illegible]:

Alla Camera dei comuni Brodrick rispondendo ad analoga interrogazione, ha detto che l'incidente di lord Curzon, vicerè delle Indie, è chiuso. La divergenza fra Kitchener ed il vicerè è regolata. Il vicerè ha dichiarato che metterà lealmente in esecuzione le riforme decise dal Governo.

### Un colloquio con Barzilai circa l'alleanza czeco-italiana.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23:

A proposito della notizia pubblicata in questi giorni di un'alleanza czeco-italiana, la *Patria* pubblica un'intervista di un suo redattore con l'on. Barzilai.

«Certo un'alleanza di czechi ed italiani — ha detto Barzilai — contro i tedeschi potrebbe rappresentare qualche cosa, ma essa è impossibile per mancanza di omogeneità. L'elemento sloveno del Trentino è, non dirò più miscredente, ma moralmente ed intellettualmente assai basso perchè possa stabilire il necessario livellamento atto a condurre ad un'alleanza. Esso si compone di gente esercente i più umili mestieri, e questo ha significato nel effetto di depressione morale.

«Anche [illegible] che si potesse addivenire ad un pareggiamento delle scuole, che gli czechi reclamano eguagliate alle italiane, la qual inattuata l'accordo potrebbe passare dal campo delle parole a quello dei fatti?

«Io conosco troppo bene l'ambiente per potermi fare la benchè minima illusione a questo riguardo, e quindi devo assolutamente escludere una possibile intesa tra slavoni ignoranti ed italiani istruiti, a proposito di un'alleanza tendente a far trionfare l'aspirazione degli italiani, che è quella di possedere un'Università italiana a Trieste.»

### Un Memoriale dei ferrovieri di Taranto

Ci telefonano a Roma, 31, ore 22:

Il *Giornale d'Italia* pubblica un comunicato in cui è detto che una Commissione dei ferrovieri di Taranto si è recata a Roma a presentare al Re, al Governo, ai deputati, al direttore generale un memoriando in cui raccomanda la cessazione delle ritenute sugli stipendi dei ferrovieri che sostennero liti contro la Società Mediterranea per titoli di diritti degli stessi ferrovieri. Il memoriale fa osservare che i ferrovieri furono incoraggiati da sentenze conformi di Roma e che solo alla diciottesima volta mutò giurisprudenza, dichiarandosi incompetente a decidere su questioni fra i ferrovieri e la Società.

### Il prossimo Congresso penitenziario.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 23,30:

La *Tribuna* dice che dal 3 al 9 agosto si radunerà a Budapest il sesto Congresso internazionale penitenziario. L'Italia sarà rappresentata dal comm. Doria, dal direttore generale delle carceri senatore Pierantoni, dal professore Stoppato, dal professor Ceti e dalla signora Pench, delegati dal Ministero degli interni, e dal professor Brusa, delegato dal Ministero di grazia e giustizia. Il Congresso si occuperà della legislazione penale e delle carceri, dei provvedimenti preventivi e dei minorenni.

### Il Congresso veterinario.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 20:

Nei giorni 18, 19 e 20 settembre si radunerà in Roma il Congresso nazionale di veterinaria. Le Associazioni veterinarie che parteciperanno al Congresso funzioneranno da Comitato ordinatore. Il Consiglio è composto dal Comitato promotore e dai presidenti delle Associazioni veterinarie, e discuterà tutte le proposte presentate e formulerà l'ordine del giorno.

### Il Congresso della Dante Alighieri.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22,10:

Il prossimo Congresso della *Dante Alighieri* si terrà a Palermo dal 24 al 30 settembre, e non più il 20 settembre, perchè in quel giorno il sindaco di Palermo si troverà a Roma.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

Il *Popolo Romano* dice che *Fortis partirà Mercoledì per Rimini*, dove si tratterrà 15 giorni; sarà accompagnato dal suo capo-gabinetto comm. Palumbo Cardella.

— Stamane il senatore Bombrini, rappresentante della Società anonima Antico e C., ed il sottosegretario dei lavori pubblici hanno sottoscritto il *contratto di concessione dell'acquedotto pugliese*.

— L'on. Galli ha presentata un'interrogazione per conoscere quando il ministro degli esteri intenda pubblicare un *Libro Verde sulla Tripolitania*, e se ad esso non siano da aggiungersi quelli riguardanti le questioni balcaniche e marocchina, perchè il Parlamento possa conoscere meglio l'indirizzo generale della politica estera italiana.

— Oggi fra il ministro delle poste e un rappresentante della Società italo-montenegrina è stata firmata la Convenzione *per i servizi di navigazione sul lago Scutari*, allo scopo di provvedere al trasbordo della posta, dei passeggeri e delle merci.

— Stamane con treno speciale sono giunti *un centinaio di turisti tedeschi* provenienti da Lipsia.

— *Il Papa ha ricevuto* il vescovo di Charleston, il vescovo di Savannah, delegato apostolico di Siria, ed i giovani della prima Comunione dell'Oratorio del Collegio pio americano.

— Presieduto dal comm. Sandri, si è riunito il *Consiglio tecnico dei tabacchi*. Ha stabilita la riduzione dei prezzi di vendita delle spagnolette indigene a un centesimo e l'aumento di 5 il tabacco Rentulli. Ha approvato il progetto di concessione per la coltura in provincia di Lecce del tabacco orientale.

— La *Tribuna* ha *da Terni* che stamane tutti gli operai, compresi quelli di Martin, si sono ripresentati al lavoro. Le truppe hanno subito abbandonati i cantieri. La città è ritornata alla calma usuale.

### Intorno alle condizioni di salute di Giolitti

Ci telefonano da Roma, 31, ore 22:

L'*Italie* smentisce la diceria che Giolitti si trovi in cattivo stato di salute: egli invece migliora e spera a novembre di partecipare ai lavori parlamentari.

### L'ultima giornata del Congresso della stampa.

Ci telegrafano da Bruxelles, 31, ore 22:

L'ultima giornata del Congresso della stampa fu consacrata ad una passeggiata nella foresta di Soignes, con tempo magnifico. L'appuntamento era in piazza Reale. I congressisti, in quaranta *break*, si diressero verso il bosco della Cambre, e si recarono a Watermael-Boisaort, ove il Municipio offerse ai congressisti un'ospitalità cordialissima. Tutti risalirono poscia in vettura, ed il corteo si diresse verso l'Ippodromo di Groenendael. Un *pick-nick* è stato organizzato sull'erba. Poscia le vetture ripresero la strada del bosco e si recarono alla villa del signor Wouters-Dustin, grande intraprenditore bruxellese. Egli offerse un lunch ai giornalisti, e il signor Frita Rotiers si è fatto l'interprete dei suoi colleghi per ringraziare il castellano di Boisaort della sua ospitalità. I congressisti poscia ritornarono a Bruxelles per il bosco della Cambre, e si separarono.

## CRONACHE LETTERARIE

## Nell'Ottocento

Ernesto Masi: *Nell'Ottocento*, idee e figure del secolo XIX. — Milano, Treves, un vol.

Leggendo l'attraentissima serie di saggi politici e letterari che Ernesto Masi, uno dei nostri più sagaci raccontatori, intitola *Nell'Ottocento*, viene fatto d'incontrare più volte, ma non sempre nelle stesse occasioni, una espressione caratteristica del secolo scorso: il «senso storico».

Diceva Giuseppe Ferrari che i contemporanei ignorano il senso storico dei propri atti; e voleva dire ch'essi non possono conoscere il significato e il valore che quegli atti avranno nella storia dei tempi. Con altra intenzione noi diciamo, e dice il Masi, che il senso storico è stato una delle più nuove e particolari attitudini intellettuali del secolo XIX: e vogliam dire ch'esso ebbe, più dei secoli precedenti, la visione e la simpatia evocatrice del passato, l'intuito di ciò che fu la vita umana nei tempi e nei costumi remoti, e il sentimento della diversità propria da quelli.

In un significato o nell'altro, l'espressione sta però sempre a indicare un modo di conoscere i fatti di un'epoca rispetto alle epoche posteriori. Il tempo ha, come lo spazio, le sue prospettive che non possono cogliere se non da lontano, i suoi panorami che non possono abbracciarsi se non dall'alto. E lo spirito moderno ha questa passione, talora anzi troppo frettolosa, di collocarsi lontano e in alto, per contemplare nel suo pieno lo spettacolo del passato, seguirne le linee direttive, giudicarne i valori.

La distinzione aritmetica tra un secolo e l'altro è ben fittizia, perchè il tempo e la storia sono cose continui; ma pure codesta convenzione cronologica è divenuta in noi così istintiva, che, varcato il termine numerico dell'anno centesimo, noi ci sentiamo a cavaliere di due età distinte, e continuando a vivere nel secolo nuovo ci volgiamo indietro a guardare il secolo che fu nostro come un'epoca storica finita e chiusa.

Di libri come questo che il Masi ha composto, raccogliendo e ordinando scritti già sparsamente pubblicati, in guisa da tratteggiare vivacemente idee, casi e figure memorabili tra l'età napoleonica e la nostra, se ne potrebbe avere un centinaio, e non sarebbe ancora esaurita la copia dei ricordi, non ricercati ma spontanei, per cui l'Ottocento vive nella nostra coscienza storica. Per noi italiani poi è occupato quasi tutto dall'avvenimento prodigioso, che sembrò ai nostri padri così tardo e lento, che a noi epigoni sembra così rapido tra le venture or dolorose or liete: il risorgimento nazionale. Il Masi comincia dai precursori, massimamente dall'Alfieri, padre spirituale della bella patria. Egli era morto appena da dodici anni, e già le misurate speranze dell'epoca rivoluzionaria erano in terra. Il Congresso di Vienna rifaceva le sorti dell'Europa secondo l'arbitrio delle vecchie monarchie rimbaldanzite. Quell'assemblea di mercanteggiatori politici è descritta mirabilmente dal Masi, e studiata negli uomini che la guidarono e nei concetti che vi prevalsero. Quanti pregiudizi allora nel fare, quanti altri poi nel giudicare! All'errore della Rivoluzione, che credette di rimpastare il mondo distruggendo le tradizioni e di creare la pubblica felicità con la ragione astratta, si contrappose l'errore della restaurazione, che credette di costituire la perfetta repubblica cristiana retrocedendo nei tempi, riconducendo i popoli in quello stato nel quale, dopo la fiera scossa francese, non sarebbero potuti tornare mai più. Errore e malizia fu nel Talleyrand, nel Metternich, nei loro complici; ma pur nell'opera loro si riconobbe la grandezza di un'idea che, con ben altri impulsi e in ben altre forme, doveva risorgere alla fine del secolo: l'idea del Congresso permanente degli Stati civili, che assicurasse la pace tra i popoli; quasi un primo disegno degli Stati Uniti d'Europa, sotto l'egemonia delle grandi Potenze. Concetto sciupato e mascherato nei fatti, ma, secondo il Masi, buono e progressivo in se stesso.

Sotto la tirannide delle monarchie alleate sopravvive l'insegnamento più fecondo che la Rivoluzione abbia lasciato ai popoli, il sentimento dell'indipendenza nazionale. Comincia tra noi l'età delle congiure e delle società segrete, che affilarono nell'ombra le spade destinate a levarsi scintillando al sole delle grandi giornate della patria. Che tempi, e che uomini! Nella vecchia Italia assopita nel «gran silenzio austriaco», si educa una generazione di cospiratori, della quale conosciamo tanti esemplari illustri, ma non ricordiamo più infiniti esemplari oscuri e pur tipici, come quel Vincenzo Fattiboni di Cesena, la cui vita, raccolta in una tragica unità, è narrata dal Masi con le semplici date: «Nel 1811 è frammassone a Milano; nel 15 segue l'impresa di Gioacchino Murat; nel 17 prende parte al tentativo di Macerata; nel 18 è condannato a dieci anni di galera; ne esce nel 28; nel 29 è di nuovo a capo della Vendita carbonaresca di Cesena; nel 31 decreta la decadenza del potere temporale dei Papi insieme coi rivoluzionari della Costituente di Bologna; nell'anno stesso va in esiglio a Corfù; vi resta fin verso il 48; segue coll'animo e coll'opera le immense speranze di quell'anno; non può reggere alle profonde delusioni e ruine del 49, e il 12 maggio 1850 dispera un'ultima volta e si uccide».

Noi viventi non abbiamo idea delle commozioni di quegli anni, da quando Pio IX benedice l'Italia, e quando della meravigliosa rivoluzione nazionale non resta in piedi altro che la libertà del Piemonte e il suo Statuto. Senza rifare la storia trita, sent'aver l'aria di voler tutto dire, il Masi evoca quegli uomini e la loro stupenda passione: tranquillo e arguto discorre del papa che illuse e deluse, di Pellegrino Rossi che per suo segno cadde, di Milano che in cinque giornate si affrancò e di Brescia che in dieci giornate fece sentire agli austriaci la disperata forza di tutta l'Italia vinta ma non domata.

Dopo tante ruine, la vittoria è destinata al Conte di Cavour e alla politica unitaria. Qui, più che negli altri punti storici da lui toccati, il Masi procede nell'analisi po-

litica con coraggiosa indipendenza di pensiero. Non per spirito di scetticismo, ma per chiarezza di ragione, egli afferma che nella storia d'Italia precedente alla Rivoluzione francese, non c'era, non ci poteva essere nè una tradizione unitaria nè una tradizione federale. E, sgombrando pregiudizi a cui tutti, più o meno, siamo stati educati, mostra che il concetto dell'unità nazionale, quale lo intesero prima del 1848 il Manzoni e il Mazzini, trionfò dopo il 1849 non per fatale necessità storica, ma per la nuova necessità politica di disciplinare la rivoluzione abbandonando tutte le forze in un centro attivo e direttivo, che fu il Piemonte liberale. Al nuovo spettacolo dell'unità italiana sotto la monarchia di Savoia, Giuseppe Ferrari si svegliò dal suo lungo sogno di federazione repubblicana: vede, e quasi non crede. E quanti non furono come lui! Quanti rammentano ancora i pericoli ch'egli scorgeva nell'avvenire, antivedendo un'ora torbida in cui il problema della nostra storia nazionale sarebbe tornato al punto, da cui il programma unitario pareva averlo tratto per sempre!

Noi siamo appunto in quest'ora, secondo il Masi, Liberale conservatore, fido alla memoria e agli ammaestramenti di Marco Minghetti, lo scrittore bolognese è però poco espansivo in fatto di politica, e più gli piace studiare il passato prossimo che almanaccare su l'avvenire lontano. Passata l'età eroica della rivoluzione nazionale, studia più che altro le idee e le figure degli uomini rappresentativi: Giacomo Dina e il vecchio giornalismo di governo, poi Gregorovius, Tolstoi, Zola, Aristide Gabelli e Leone XIII, l'ultimo papa del secolo: tanti segni dei tempi inquieti in cui la sorte ci ha fatti nascere.

Come distinguere il pensiero dall'azione, nella visione storica dell'Ottocento? Il secolo nato nella Rivoluzione fu rivoluzionario tutto quanto, e ne' suoi moti, anche quando parve chetarsi e sopettare, affannato e precipitoso. In esso, dice il Masi, i periodi storici si vanno restringendo quasi meteoricamente, la vita dei popoli si affretta come quella degli individui, il decennio surroga il secolo, e un breve volger d'anni sembra contenere in sè tutta un'epoca storica. In tanto affaccendamento, come serbare il senso giocondo della bellezza, la cura dell'eleganza che fu tanto d'altri secoli più riposati?

L'ottocento disimparò presto a ridere, e fu triste e disadorno nel costume pubblico. Ebbe però una grande bellezza morale, quella di intere generazioni che vissero proseguendo un loro sforzo generoso verso i beni ideali, la libertà, la verità scientifica, il perfezionamento intellettuale. Appare nel libro del Masi l'intero travaglio del pensiero moderno, che generò tutta quanta la società eroica dei suoi impulsi: la nostra società così turbata, che guarda indietro per cercare donde muovere, come s'indirizzarono le vie che menano all'avvenire.

**Dino Mantovani.**

### Gli errori della politica estera francese secondo Deschanel.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

Paolo Deschanel, parlando sulla politica estera della Francia, ha detto che parecchi errori furono commessi. Il primo fu di non avere trattato la questione del Marocco coll'Inghilterra al tempo della guerra del Transvaal. Il secondo consistette di non aver persuaso la Russia di evitare, con concessioni al Giappone, la guerra d'Estremo Oriente.

L'oratore rimarca poscia le note critiche sull'accordo anglo-francese e rende omaggio a Rouvier, che ebbe il coraggio di assumere gli esteri nel momento critico e conclude affermando la necessità di far rientrare la questione del Marocco nei suoi giusti limiti e di avere relazioni cortesi colle Potenze, per fortificando e stringendo le nostre amicizie, così che sia di garanzia per la tranquillità in Europa ed in Estremo Oriente.

### Interpellanza francese sull'espulsione dell'italiano Cavalezzi.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 9,45:

*L'Humanité* annunzia che, in seguito alla pubblicazione di una Nota ufficiosa sul colloquio dei cittadini Sembat, Rouanet, Mailer e Jaurès col ministro dell'interno circa la situazione nel bacino di Longwy, Sembat ha inviato ad Etienne una lettera per informarlo che questa Nota, non rispondendo alle dichiarazioni del ministro dell'interno, che prometteva di dare alle Autorità locali delle istruzioni di neutralità assoluta, egli interpellerà sull'espulsione di Cavalezzi e sull'attitudine del Governo nei conflitti economici.

### Altre congetture sull'autore dell'attentato contro il Sultano

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 23:

Da Sofia il *Temps* riceve: « L'affermazione emanante dai circoli ufficiali turchi, secondo cui l'autore dell'attentato contro il Sultano è un bulgaro, provoca qui denegazioni formali da parte dei membri delle Legazioni macedoni interne ed esterne; tanto più che, secondo le disposizioni decise fra armeni e macedoni, Costantinopoli non entra nel raggio d'azione di questi ultimi. Al contrario, secondo raggiagli segreti giunti qui da Costantinopoli, sembra sempre più che l'attentato sia stato commesso da un musulmano turco e arabo. Ma ad Yildiz-Kiosk non lo si confesserà, e si cerca di trar profitto dall'attentato in ogni modo, specialmente contro i cristiani. »

### Il Bey di Tunisi ammalato.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10:

Il *Petit Parisien* ha da Tunisi che la salute del Bey inpira da qualche tempo vive inquietudini. Non si crede che possa più riprendere la direzione degli affari.

### Novità nei ricevimenti del delegato pontificio all'Ambasciata francese.

Ci telegrafano da Berlino, 31, ore 0,15:

Il corrispondente da Costantinopoli della *Gazzetta di Francoforte* telegrafa che una fiera tradizionalissima tradizione dell'Ambasciata francese che il delegato del Papa occupiamo il posto d'onore ai ricevimenti del rappresentante della Francia. Era l'espressione del principio del protettorato della Francia sui cattolici d'Oriente.

L'ultimo delegato papale, monsignor Tacci, che succedette a monsignor Bonetti, morto lo scorso anno, ruppe quell'antica tradizione, probabilmente in seguito ad istruzioni del Vaticano. Il 14 luglio si recò bensì a visitare l'ambasciatore, ma un'ora dopo il ricevimento della colonia francese.

Perciò l'allocuzione di Costanza alla colonia non menzionava, come d'abitudine, la presenza del rappresentante della Santa Sede.

Questo fatto è considerato come un accenno alla fine del protettorato francese sui cattolici d'Oriente.

### Le votazioni alla Scupcina

Ci telegrafano da Belgrado, 31, ore 16:

In seguito alla votazione dei ballottaggi di ieri la Scupcina sarà composta di 80 radicali indipendenti, 55 moderati, 14 nazionalisti, 3 liberali, 4 progressisti, 2 socialisti, uno del partito dei contadini.

### Fra gli insorti cretesi.

Ci telefonano da Costantinopoli, 31, ore 15:

Gli insorti di Creta hanno in un'assemblea respinto le condizioni loro imposte nel proclama dei consoli generali delle Potenze protettrici che li invitava a disarmare e promettava le riforme necessarie.

# Gli avvenimenti di Russia.

**(Per telefono e telegrafo alla *Stampa*).**

## La dimostrazione navale inglese nel Baltico.

### L'eccitazione in Inghilterra per la temuta chiusura del mare.

**Parigi**, 31, ore 7,51.

L'*Echo de Paris* riceve da Berlino il seguente telegramma che sembra confermare pienamente quanto ebbi a telefonarvi ieri circa la crociera della flotta inglese nel Baltico.

Il telegramma suddetto dice che questa crociera ha per scopo principale di stabilire in principio che il Baltico è e rimane aperto.

Sono cinquant'anni circa che la flotta inglese non si era recata a manovrare nel Baltico; bisognava quindi con un fatto nuovo interrompere la prescrizione di tale situazione.

« Nei circoli governativi tedeschi — continua il corrispondente — si considera la questione della chiusura del Baltico come una chimera quasi irrealizzabile. L'alleanza colla Danimarca, al contrario, darebbe alla Germania vantaggi reali, ma si dubita a Berlino che la Danimarca vi acconsenta, a causa degli inconvenienti che potrebbero risultare per essa, e che non sarebbero compensati da alcuna concessione positiva dalla parte tedesca. »

**Londra**, 31, ore 9,15.

Da un lungo telegramma, spedito da Berlino al *Daily Telegraph*, si deduce che i circoli ufficiali fanno evidentemente i più grandi sforzi per calmare l'irritazione e la sovraeccitazione dell'opinione che la visita della flotta inglese nel Baltico ha fatto sorgere ovunque nel paese. I giornali, che si era avvezzi a considerare come ispirati dal Governo in materia di politica estera, serbano su questa questione un silenzio assoluto, ovvero, come la *Post*, condannano quest'agitazione che mostra la nervosità di certe persone. Quasi tutti gli uomini politici, quale che sia il loro partito, si accordano nel condannare i progetti sorti nella mente di persone senza responsabilità per chiudere il Baltico alle Potenze che non ne sono costiere. È evidentissimo che tale questione è grottesca e che nè il Kaiser nè il Governo non vi hanno pensato mai.

Il corrispondente dello *Standard* a Pietroburgo dice di sapere da buona fonte che la questione della chiusura del Baltico non è stata discussa nell'ultimo colloquio dei due Imperatori.

## La candidatura al trono di Norvegia e il soggiorno di Guglielmo II in Danimarca.

**Parigi**, 31, ore 22,45.

Il *Temps* ha da Copenaghen: « Secondo i migliori ragguagli, l'Imperatore di Germania si oppone alla candidatura del principe Carlo di Danimarca, genero del re Eduardo d'Inghilterra, al trono di Norvegia, in ragione dell'influenza britannica che egli teme.

« Tentò, ma invano, di persuadere re Oscar ad accettare l'offerta del trono ad un Principe della Casa Bernadotte. I sentimenti sono poco favorevoli a Copenaghen per una visita dell'Imperatore, a motivo della recente espulsione di giovani danesi dallo Slesvig. Una comunicazione pubblicata oggi relativa allo scopo dell'espulsione è stata ispirata dalla Legazione di Germania per timore di dimostrazioni contro l'Imperatore, il cui arrivo a Copenaghen avrà luogo lunedì sera. Egli rimarrà tre giorni a Bernstorg. I circoli bene informati non si attendono il minimo risultato politico da questa visita, nè a proposito della questione scandinava, nè a proposito del progetto della Germania di chiudere il Baltico a tutte le Potenze, tranne che alla Germania, alla Russia, alla Danimarca ed alla Svezia. La Danimarca desidera rimanere assolutamente neutra.

« La visita della squadra inglese nei mari danesi, il mese prossimo, eccita un interesse generale. »

## Nuove vittorie giapponesi a Sakaline.

### 500 russi prigionieri.

**Tokio**, 30 (ufficiale).

A Sakaline, avanzando all'alba del 27, inseguimmo vigorosamente i russi. Un'avanguardia occupò Delbeuskoe alle 3 pomeridiane e la cavalleria penetrò a Rykoff. Un altro distaccamento operante contro i russi a Nomiha e Ivskoe scacciò i russi e occupò Wydenicowsky, donde ripartì subito per inseguire il nemico. La temperatura era di 33 gradi Fahrenheit. Le truppe russe di Wydricowsky si componevano di fanteria e cannoni. La cavalleria indipendente che il 27 entrò in Rykoff sgombrò la località, trovandola poco favorevole all'occupazione. L'esercito giapponese volendo schiacciare i russi prima che questi lasciassero le colline all'ovest di Rykoff, incominciò ad avanzare alle 2 antimeridiane del 28. L'avanguardia giapponese con cavalleria indipendente facendo una marcia forzata attaccò e sloggiò i russi alle estremità nord di Rykoff e invase la città. Dopo una mischia confusa nelle strade, Rykoff fu occupato interamente dai giapponesi alle 8,30 del mattino.

Il Corpo principale russo che si opponeva alla colonna destra giapponese fuggì disordinatamente prendendo vie traverse conducenti a Parsa. Il distaccamento inviato a sud, a mezzogiorno del 28, incontrò 800 soldati di fanteria russi a circa otto chilometri al sud di Rykoff. Ne uccise 211 e ne fece prigionieri 500. Il Corpo russo che si opponeva alla colonna destra giapponese comprendeva 3000 soldati di fanteria, quattro cannoni e quattro mitragliatrici. Le perdite russe di uomini e di materiale sono ancora sconosciute.

## Fortificazioni e rinforzi russi in Manciuria.

**Londra**, 31 ore 0,25.

Il *Daily Telegraph* ha da Tokio: « Un perito militare giapponese, che è di ritorno dalla Manciuria, dice che il generale Linievitch ha ora calmato i vuoti fatti dalla battaglia di Mukden e che egli ha 50 o 70,000 uomini di più che a Mukden. Si reggono ora i risultati splendidi ottenuti dall'ispezione del principe Kilkoff, ministro delle comunicazioni. La regolarità nel trasporto delle truppe e delle munizioni è dovuta alle sue riforme. Si costruisce il più gran numero di stazioni e non si cessa di inviare truppe. L'Amministrazione delle ferrovie tutta intera si occupa della spedizione dei cannoni e delle munizioni. Un certo numero di grossi mortai è per via diretto al teatro della guerra. I russi opposti a un certo esercito giapponese hanno una quantità enorme di provvigioni che sono state ottenute dai cinesi del paese usando la forza. Altra volta i russi avevano bisogno di 25 giorni per trasportare un Corpo d'armata, ora che le comunicazioni sono migliorate, dodici giorni bastano. Si ritiene che non vi saranno più combattimenti all'isola Sakaline. Cuspinoe in Siberia di fronte ad Alexandrowski, che fu scoperta dal navigatore francese Lapeyrouse, porta ora il nome dell'ex-ministro Kastry. La baia non è profonda, ma è sempre calma, e dopo Vladivostock è il miglior punto della costa. »

« Nikolaiewsk, che fronteggia il fiume Amur, è stata fortificata e parecchi cannoni vi sono in posizione. Il presidio, che ammonta a 6000 uomini, è stato rinforzato da una divisione di Baikalka. Questa pianta costituisce un limite più ad oriente del territorio russo. Si pensa che la città offrirà maggior resistenza che Alexandrowsky. Il fiume Amur è poco profondo e soltanto rimorchiatori possono risalirne il corso. Si prevede che quanto prima giungerà la notizia dell'occupazione di Nikolaevsk.

« La corazzata *Retvizan*, che era stata affondata a Port Arthur, non tarderà ad essere rimessa a galla. »

## Le truppe russe alle prese col kongussi.

**Pietroburgo**, 31, ore 21.

Idzievitch telegrafa: « Nessun cambiamento è avvenuto sul fronte dell'esercito. Nella regione di Hilungtchen uno dei nostri distaccamenti posto al passo di Ouangoubin aveva incontrato il 23 una banda di kongusi. Il 24 il nostro distaccamento ha occupato Ebrilagna dopo aver cacciato i kongusi che si erano presentati. Il 26 le nostre truppe si avanzarono più lontano, mantenendo una fucileria continua cogli avamposti giapponesi che si ritirarono. Esse si avvicinarono a Malougou. Le alture situate all'ovest del villaggio erano occupate dal nemico. Dopo aver bombardato le trincee giapponesi, il nostro distaccamento ripreso l'offensiva ed attaccò le posizioni nemiche che prese verso le ore 18. I giapponesi si sono ritirati dopo aver subito delle perdite considerevoli e abbandonando i loro morti e feriti, fra cui un ufficiale. Dopo aver terminato il suo compito, il nostro distaccamento si è ritirato. »

## L'opinione di De Witte sulle concessioni possibili.

**Londra**, 31, ore 9.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, che viaggia a bordo del *Kaiser Wilhelm*, ha avuto un nuovo colloquio con Witte. Il colloquio fu lunghissimo; ma accenno i passi principali.

De Witte dice che, contrariamente a ciò che generalmente si pratica, i rappresentanti della Russia non quelli del Giappone si incontreranno senza che abbia avuto luogo il minimo accordo preliminare. Si trovano quindi nell'impossibilità assoluta di prevedere quale sarà il risultato della Conferenza. Egli, ad ogni modo, considera che sia impossibile fare delle concessioni partendo dal concetto delle vittorie cui ancora i russi possono ripartare.

Dice che il futuro non deve assolutamente pesare sopra le deliberazioni da prendere. Si deve quindi tagliar corto ad ogni considerazione di questo genere, senza di che, secondo gli stessi principii, bisognerebbe fare astrazione dell'invasione della Siberia Occidentale e della Russia d'Europa, sotto pretesto che se la campagna avesse durato abbastanza la cattiva fortuna sarebbe certamente passata dalla parte dei nostri nemici e i loro sogni non avrebbero avuto più che una sola stagione.

Il *Morning Post* ha da New York: « Il barone di Rosen è giunto a New York per attenderci De Witte. La nave *Kaiser Wilhelm* è attesa per mercoledì. Roosevelt agirà con De Witte nello stesso modo che con Kamura. Roosevelt ha informato Rosen che riceverebbe De Witte giovedì a Oysterbay. Egli ha invitato a pranzo, per quello stesso giorno, ambasciatore e plenipotenziario. »

### Le condizioni di salute di Roiestwenski.

**Tokio**, 31.

Roiestvenski può ora alzarsi dal letto e riposare sopra una poltrona; però da ieri accusò forti dolori al piede che destano qualche preoccupazione nei medici curanti.

## I particolari su la nuova legge elettorale russa.

### Il voto indiretto alle donne.

**Parigi**, 31, ore 9,5.

L'*Echo de Paris* ha dal suo corrispondente a Pietroburgo che la parte del progetto Bouliguine relativa alla legge elettorale fortemente emendata dal Consiglio dei ministri costituisce certo un'opera liberale.

Le elezioni saranno a parecchi gradi: in due capitali e 20 città come Varsavia, Odessa, Riga, Kiew avranno circoscrizioni elettorali distinte. Gli elettori di primo grado saranno i proprietari di immobili di un valore minimo di 3000 rubli nelle capitali e di 1500 rubli nelle altre città, i portatori di patente e gli inquilini che paghino un'imposta di 33 rubli. Gli israeliti saranno essi ammessi fra gli elettori paganti imposte di inquilini? Il Consiglio, come fu detto, esaminerà tale questione. Questi elettori formeranno un primo Corpo elettorale i cui membri sceglieranno le donne e costituiranno un secondo Collegio elettorale, il quale sarà di 160 membri nelle capitali e di 80 nelle 20 città e che sarà presieduto di diritto dal sindaco.

Nelle previste unità di Collegio elettorale per gli elettori di secondo grado; per gli elettori di primo grado, divisione nei diversi Collegi. La prima categoria degli elettori di primo grado sarà formata dai proprietari fondiari possedenti un titolo personale; la seconda categoria dalla popolazione delle città oltre le 20 indicate; la terza categoria dalla comunità dei contadini. L'Assemblea degli elettori di prima categoria, come pure quella degli elettori di terza categoria, saranno presiedute dal maresciallo della nobiltà; l'Assemblea degli elettori della seconda categoria sarà presieduta dal sindaco del capoluogo della provincia. Faranno parte della prima categoria gli elettori del primo grado che paghino un'imposta fondiaria nella stessa misura che per le elezioni degli zemstvos; poi industriali concessionari di miniere che abbiano uno stabilimento nella provincia. Alla seconda categoria appartengono i proprietari di immobili tutti, come per le 20 città sottoposte a regime speciale. La categoria terza dei contadini che vivono sotto il regime della proprietà collettiva, come pure quella dei proprietari rurali che possiedono un pezzo di terra a titolo individuale, il cui censo sia inferiore a quello della prima categoria, come pure gli ecclesiastici di tutti i culti possidenti terre nella provincia, non saranno che rappresentati da delegati all'Assemblea degli elettori di primo grado nella provincia. Questi delegati vengono scelti in un'assemblea cantonale. Le elezioni hanno luogo a scrutinio segreto per ciascuno dei due gradi.

Gli elettori del secondo grado debbono essere scelti fra gli elettori del primo grado. Questi compilano anzitutto la lista dei candidati ammessi da essi, procedono quindi al voto finale. La maggioranza assoluta è necessaria al primo e al secondo scrutinio; al terzo scrutinio la maggioranza relativa basta.

L'età che dà diritto al voto è quella di 25 anni. Sono privi del loro diritto di elettori i governatori di provincia, i membri della polizia, i semplici soldati, i monaci, le persone prive dei diritti civili. Le donne che hanno il censo elettorale voluto votano indirettamente delegando il loro voto al marito o ai loro figli.

Sono ineleggibili alla Duma i funzionari e i militari che ricevono stipendio. La conoscenza del russo è obbligatoria.

Il Senato dovrà giudicare sull'irregolarità dei voti. E' il Senato che convoca i Collegi elettorali per i seggi racanti in seguito a decessi, dimissioni o esclusione.

Durante l'ultimo anno della sessione non si faranno elezioni nel distretto che avrà perduto un rappresentante, in uno dei casi sopra menzionati.

In Siberia gli elettori del primo grado non saranno divisi in categorie. Il Consiglio dei ministri non ha ancora preso alcuna determinazione relativamente alla rappresentanza del Turkestan e del Caucaso.

## Le sorti del progetto Bouliguine.

**Parigi**, 31, ore 22,30.

Il *Temps* riceve da Pietroburgo: « Solsky assicurò Golovin che il progetto Bouliguine, dopo un cambiamento notevole nel senso liberale, fu consegnato fra le mani dell'Imperatore il 17 luglio. Si crede che lo Tsar lo mostrò all'Imperatore di Germania e che, dopo il suo ritorno, esso abbia subito di nuovo alcuni ritocchi per parte dei reazionari. »

Golovin, a cui il corrispondente dice di avere parlato, gli affermò che, nonostante le persecuzioni, i congressisti continuano la loro campagna liberale, ma antirivoluzionaria.

Nondimeno se lo Tsar si decide ad ordinare le elezioni, gli *semstvos* dei *dume* vi parteciperanno, considerando l'Assemblea, quale la prevede il progetto Bouliguine, come un ostaggio verso la costituzione.

E' così che del resto considera la cosa anche Solsky.

Il *Rouss* pubblica il testo del rapporto presentato nel 1899 da un alto funzionario, il quale, quantunque non venga apertamente nominato, si sa non essere altro che Witte.

Vi si trovano frasi come questa: « Bisogna credere che ogni Stato nel suo sviluppo politico deve infallantemente giungere alla costituzione, come alla forma perfezionata di Governo. L'Amministrazione governativa (è così che egli designa la burocrazia), è una forma incompleta e vecchia, incapace di miglioramento; bisogna costituirla con un sistema autonomo solo capace di assicurare il benessere del popolo. Bisogna quindi dar libero campo agli *semstvos*.

« Si può anche scegliere la via opposta a quella del progresso; ma in tal caso non bisogna dare la minima speranza alle aspirazioni liberali autonome, poichè in tali contraddizioni fra il principio e la pratica, condurrebbero fatalmente alla rivoluzione. »

Così si vede Witte è stato buon profeta.

## Persecuzioni e processi in massa contro i congressisti di Mosca.

**Parigi**, 31, ore 8,30.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Petit Parisien* dice che il Governo ha deciso di processare tutti coloro che assistettero all'ultimo Congresso di Mosca; il titolo del resto sarà sito tradimento. Galorin si è recato ieri dal generale Trepoff per protestare contro le persecuzioni e tutta la serie di interventi polizieschi. Disse: « Noi non siamo cospiratori; facciamo ogni cosa apertamente, secondo l'invito imperiale. Non avete bisogno di deturpare la notte, di sequestrare le nostre carte. Del resto vi porto la copia dell'appello al popolo votato dal Congresso. Vedrete che in esso noi cerchiamo di impedire e non di incoraggiare le rivoluzione. » Al che il generale Trepoff rispose: « Tutto ciò non muta affatto l'irregolarità della vostra riunione; avreste dovuto disperdervi quando avete ricevuto l'ordine di chiudere il Congresso. Ora subirete le conseguenze della vostra condotta. »

Golovin si recò allora a visitare il conte Solsky, per interrogare presso di lui come presidente del Consiglio dei ministri incaricato dallo Tsar dell'esecuzione dell'ukase, mediante il quale fu decisa di convocare i rappresentanti del popolo. Solsky fu assai gentile, promise di fare tutto il possibile, ma teme l'influenza dei reazionari.

« Insomma, — conclude il corrispondente del *Petit Parisien*, — si vede che le persecuzioni continuano contro l'opera delle riforme. »

### Conflitto tra socialisti e Polizia a Varsavia.

**Varsavia**, 31, ore 8.

Nel pomeriggio di ieri i socialisti si sono recati in una foresta presso Nevominsk. La Polizia locale ne informò le Autorità che inviarono una squadrone di dragoni sul luogo. Giunguendo i dragoni caricarono colla sciabola sguainata. Vi furono quattro feriti e il fuoco venti arresti.

### La partenza del re di Grecia per l'Italia

Ci telegrafano da Atene, 31, ore 10:

Il Re, accompagnato dalla granduchessa Maria e i figli, è partito ieri a mezzodì sull'*Amphitrite*, diretto a Genova.

Boudouris, ministro della marina, è nominato ministro della guerra. Delyannis è nominato ministro della marina.

### Medaglie inglesi ad ufficiali italiani

Ci telegrafano da Londra, 31, ore 22:

Il Governo inglese conferì una medaglia commemorativa della campagna in Somalia agli ufficiali di marina italiani che cooperarono cogli inglesi nella recente spedizione contro Mad Mullah.

### Navi in viaggio.

La *Stefani* ci comunica:

Porto Said, 31. — L'*Alberto Treves*, della Società Veneziana Navigazione a vapore, è giunto diretto a Calcutta.

Buenos Aires, 29. — Il *Perseo*, della Società Italia, è partito per Santos e Genova.

New York, 30. — Il *Nord-America* è giunto, proveniente da Genova, Napoli e Palermo.

Colon, 30. — Il *Centro-America*, proveniente da Genova, Marsiglia, Barcellona, Teneriffa e scali dell'America Centrale, è giunto recordi.

# Dal "vilajet„ di Janina a quello di Monastir

## Valichi ed altipiani albanesi.

**Un piemontese ed un rosolio di rose — Lescovic — Nell'alta montagna — Un meraviglioso panorama di nebbia — L'importanza della strada Janina-Monastir e la posta turca — Ponti sconquassati — Al confine del *vilajet* di Janina — Ersceca ed un consiglio ai miei colleghi — La corsa di sei albanesi ed un istante di dubbio — L'altipiano di Koritza — I valacchi di Vascopoli ed una parentela col maresciallo Mac-Mahon — Una carovana di valacchi gramosteni — L'ingresso a Koritza — Ospitalità ramena — Una cena interessante ed un letto nuziale.**

**Monastir, giugno.**

Prima che il chiarore dell'alba rischiarasse del tutto il cortile del *Kan* di Lescovic, sono saltato giù dalla mia cabina improvvisata, ho dato il buon giorno al proprietario che stava ancora in piedi con un grosso e pesantissimo tabarro di lana greggia sulle spalle, ed in capo un berrettino a cencuzolo, pure di lana, che doveva essere stata bianca in altri tempi; mi sono fatto aprire il portone, ho accesa una sigaretta, e via, a passi rapidi, per sgranchirmi le gambe, vincere il freddo e riconoscere il paese. Il cielo è quasi rasserenato, la temperatura assai bassa.

I *muari* che dovranno accompagnarmi fino a Ersceka, a metà strada da Koritza, ammirabilmente esatti, sono già pronti; anche il cocchiere non si fa aspettare; e appena ritornato dalla mia breve passeggiata, alle tre e mezzo in punto partiamo, dopo aver appreso con dispiacere dal signor Tacito, che non ha potuto chiudere occhio in tutta la notte a causa dei soliti insetti. C'era da immaginarselo! E, poichè me lo domanda, non posso tacergli la verità, cioè che io invece, nella carrozza, ho riposato benissimo, pur senza essermi trovato in un letto di rose. A proposito di rose.... Ho portato con me da Janina una bottiglietta di squisito rosolio di rose regalatomi da un simpatico e forte tipo di piemontese, capo dell'officina di orologeria nella Scuola italiana d'arti e mestieri di Janina e da lui stesso preparato nei momenti di riposo. Questo rosolio, profumatissimo, mi servirà come surrogato del caffè, al mattino, quando nel *Kan* il fuoco è ancora spento e lo stomaco rimane senza la bollente tazzetta del denso e dolcissimo caffè alla turca.....

***

Lescovic è un grosso paese di montagna con le case in pietra, aggruppate, annerite dal tempo e dal fumo, ... due o tre palazzi di ricchi *bey* albanesi, per uno dei quali, anzi, Kiani-pascià, avevo una calda lettera di presentazione che non ho usufruito, non potendo certo andare a svegliarlo nè la notte nè la mattina presto, proprietario di estesi territori e molto estimatore dell'Italia.

Il *Konak* (palazzo del Governo) è abbastanza grande e di una certa pretesa architettonica; a vantaggio indiscutibile dell'igiene molti vetri delle finestre sono rotti e non esistono affatto nei telai; in fondo del paese vi è una piccola caserma. Pare che gli abitanti, tutti albanesi, metà cristiani ortodossi e metà musulmani, non siano molto mattinieri, perchè, attraversando Lescovic, non vediamo anima viva, e non sentiamo nemmeno, il che è tutto dire, i soliti furiosi abbaiamenti di cani.

Quasi sopra Lescovic, ad una dozzina di chilometri di distanza, scorgiamo il villaggio di Postina attorniato da una cintura erbosa; man mano che saliamo comincia ad illuminarsi ai primi raggi del sole la montagna nevosa di Nemorstka ed il Molosim brullo e franoso. Siamo molto alti e fa molto freddo; i mantelli da inverno ci sono appena sufficienti per non soffrire, il fiato dei cavalli e il nostro è fumante. Intanto, sotto a noi, discopriamo un meraviglioso panorama di nebbia. Fino all'estremo limite dell'orizzonte si distendono un oceano di vapori come un gran mare bianco, da cui, quasi piccole isole, emergano creste aguzze, dorsi scavalcati, sommità dolci di colli e di monti. Giù, nelle valli, negli altipiani, nei letti dei torrenti, nelle piccole gole tutto è nell'ombra, tutto ancora dorme sotto la pesante coltrice dei vapori; in alto, sulle vette, la luce del giorno diffusa, ma ancora timida e leggera.

Poco a poco, quel mar di latte si divide in tanti piccoli laghetti, quelle isole si fan sempre più grandi e più chiare, fin che all'ombra uniforme succede il sole trionfante e la nebbia degrada, s'assottiglia e sfuma in velature rosee e i picchi grigi e le valli verdi e corsi dell'acque si rilevano a volo d'uccello, come un paesaggio fantastico di sogno possente, dove l'anima spazia nelle speranze lontane. In quel momento mi sembrò di aver ben compreso l'intima essenza della fierezza albanese che si addimostra nei grandi occhi scrutatori e severi degli uomini e delle donne, delle quali oltrepassiamo una comitiva: alte, robuste, con grosse chiome attorcigliate, rosse in faccia, vere montanine, vanno al lavoro lente e gravi.

***

Dopo un'ora di ascesa da Lescovic, si apre una piccola conca con terra nerissima; indi si corre — la strada in questo punto è eccellente — tra pini e larici; si passa un torrentello, all'intorno creste selvagge. Alle sei e mezzo vedo Radai, a sinistra della via, villaggio di circa 220 case, abitato da albanesi musulmani; vi è del terreno lavorato di fresco a piccole buche, che appare fertilissimo; ogni appezzamento è diviso e contornato da sassi, si che da lontano sembra di scorgere dei grandi e bizzarri rettili bianchi che si intrecciino, si curvino, si allunghino e si contorcano in tutti i modi.

Subito dopo si comincia a discendere, si svolta in una valle non grande, che è l'immagine d'ogni più rigogliosa vegetazione; gli alti monti che la circondano hanno la fronte erbosa, e tutto è prato e boschi fino alle vette. Giungono a noi sottili voci argentine d'acque cadenti non viste; sembra di trovarsi in un gran parco inglese. Dopo il ponte in pietra su un piccolo fiume, risaliamo fino a un *tabor* (posto militare) con due o tre soldati, per ridiscendere per mezz'ora, fra i pini, al torrente Scialisi, che attraversiamo su un ponte in legno sconquassato e pericoloso.

Questa dei ponti è una faccenda veramente grave: senza ponti non potrebbero passare nè carrozze, nè carri, nè artiglierie; e l'arteria Monastir-Janina, che sto percorrendo, di quasi 300 chilometri di lunghezza, è strategicamente di importanza singolare, perchè è la chiave di tutta l'Albania Meridionale, tantochè al tempo dell'ultima guerra greco-turca per questa via passarono le truppe del Sultano. E poi vi sono le comunicazioni commerciali e postali da salvaguardare; adesso la posta da Janina, che non fa servizio di viaggiatori, parte due volte alla settimana, la domenica e il giovedì, ed arriva a Monastir in tre giorni di marcia forzata, cambiando parecchie volte cavalli e procedendo anche di notte; ma le Autorità turche, giustamente preoccupate della nessuna sicurezza delle vie, tantochè fanno scortare da non meno di venti *zaptieh* il furgone postale, che fu più di una volta assalito, non si peritano poi a lasciare le comunicazioni stesse in balia dei capricci di un tarlo, che compiuta la polverizzazione d'una piccola trave o d'una tavola scricchiolante e sottile! Non parlo dei ponti in pietra, che dopo qualche anno di costruzione sono belli e distrutti, come m'è occorso di vedere parecchie volte....

***

Dopo il cosidetto ponte, come al solito, si risale subito; la strada diviene pessima; lo molle del *landau*, costruito a Monastir, debbono essere veramente miracolose a giudicare dalla loro resistenza e dalla loro elasticità! E il bel verde di prima è sparito; tutto è triste e sterile, fioriscono solo le gialle ginestre e piccole rose selvatiche. A mezza costa della montagna squallida si distende il povero villaggio di Poda, abitato da albanesi molto poveri, e che fino a poco tempo fa para godessero una speciale celebrità nell'ammazzare per pochi soldi, tantochè era una vera audacia il passare.

Alle otto ci troviamo sul confine del *vilajet* di Janina con quello di Monastir, segnato da quattro misere capanne di pietre sconnesse; la località si chiama Segnoia; poche donne, lacere e pallide, mi guardano, più sbeti che meravigliate; più avanti è Kamnich; dopo una discesa a serpentina, ripidissima, si arriva al torrente Barmasci, che è il nome anche di un villaggio di albanesi, con una moschea, che si incontra mezz'ora dopo.

Presso il torrente vi è un piano coltivato; a due chilometri da Barmasci vi sono altri due villaggi in collina, vicinissimi l'uno all'altro, a destra della via; ma poi tutto ritorna deserto e spoglie, e dalle 10 alle 11 giriamo in valletta di sterilità unica, dove non vi è un albero, non un filo d'erba, e i monti cretacei, bianchicci, cotti dal sole, sono scrupolati a franosi. Unico segnacolo di vita, i pali del telegrafo.....

Ma finalmente ci si è dischiuso un grande altipiano coltivato, con parecchi paesi; si vede ormai vicina Ersceca, capitale del *cazà* di Colonia, il quale comprende circa 80 villaggi, abitati tutti da albanesi e da pochi valacchi. A cinque chilometri prima di Ersceca, attraversiamo Oruva, grosso borgo con case unite e nerastre, con due fontane nuove, sovra cui vi è una iscrizione in greco, con un corso d'acqua che lo divide; quasi nessun abitante per la via; molte case sono senza finestre, e sento che servono come magazzini pel foraggio e pel grano. E tra Orova ed Ersceca, isolata, nel piano, una chiesa ortodossa, con un piccolo campanile e cinque archi coperti, che fiancheggiano un porticato basso.

***

I cavalli, povere bestie, trottano ancora volonterosi; nessun riposo, nemmeno di un minuto, dalle 5 e mezzo del mattino! I *muari*, più diligenti degli altri, mi sono stati sempre vicini; prima delle 12 siamo ad Ersceca, circondata da monti a dolce declivio, però ancora con neve alla cima.

Ersceca è costruita ai due lati della via per Kovitza-Monastir; ci fermiamo a mangiare in un *Kan* prospiciente la strada, visitati dal *caimacan*, dal *police*, che si assorbe a lungo nello studio del mio *teskeré*; dai notabili del paese, che vengono ad assumere informazioni sul mio viaggio. A povera gente, che forse nemmeno sa che cosa siano i giornali, ed a cui, in ogni modo, è proibito di leggerli, dovrei rispondere d'essere giornalista! L'esperienza mi ha insegnato che quando si dichiara la propria qualità di pubblicisti, le Autorità turche sono sempre ostanti a concedere che si compiano lunghi viaggi nell'interno, e gli abitanti rimangono facilmente muti — il *mal* di Janina, per occasione, si è mostrato meno moderno; — ragione per cui mi son sempre affrettato a farmi passare, secondo i luoghi, come mercante di cavalli o di pellame, e magari come archeologo, o come rappresentante di fabbriche di conserve alimentari. A questo patto si possono sapere molte cose e si può andare quasi dappertutto, altrimenti si viene a conoscenza solo di ciò che fa comodo alle Autorità.

Pischè i cavalli riposavano, ho fatto un giro pel paese. Nella piazzetta vi è una piccola moschea; più avanti una chiesa ortodossa, quasi nuova, d'una certa grazia architettonica; dall'altra parte una caserma abbastanza grande, ad un solo piano, ermeticamente chiusa. Un casotto in legno serve come macelleria; naturalmente non si mangia che la solita carne d'agnello; sulla porta delle poche botteghe stanno appese delle pelli ad essicarsi. Mi dicono che le case dei musulmani sono quindici, e quaranta le botteghe, tenute tutte dai cristiani, — bisogna bene intendersi sul significato locale della parola « bottega »; — tutti i musulmani appartengono alla setta dei *bektasci*; la lingua greca è diffusa come lingua commerciale!

***

Al tocco abbiamo ripreso il viaggio con nuovi *muari* — due bei vecchi albanesi; — dopo un'ora abbiamo passato il villaggetto di Cinami, poi, su un ponte di legno, il torrente Cinai, con ampio letto, fra le due alte rive erbose; in fondo

ombra e di tristezza, veri siti da appostamenti di briganti; indi, da una breve apertura penetriamo nel grandissimo altipiano di Koritza, bello e ridente al sole, dai campi feraci, dalle colline verdi, dai monti silvestri, estesi per decine e decine di chilometri. Mi sembra d'aver mutato paese e d'essere piombato dalla tetraggine invernale in una fioritura primaverile; è come un ravvivarsi di colori e di cose; il villaggio albanese di Finchi alla mia destra ed altri due vicinissimi mi paiono quasi giocondi; rientriamo nel dominio della vita e della storia, chè, a sinistra, oltre la montagna e nascosta da essa, si trova Voscopoli, detta anche Moscopoli, centro dei valacchi voscopolani, città che ebbe in altri tempi fino a 50,000 abitanti, e dove, secondo il Pouqueville, l'attività commerciale e la ricchezza erano straordinarie, patria della famiglia Sina, una delle cui donne sposò il padre del maresciallo Mac-Mahon; fulcro del commercio che dall'Europa e da Durazzo arrivava nell'interno della Macedonia. Adesso Moscopoli è abitata appena da 300 famiglie, tutte valsache, con iscuole valsache, cioè rumene, maschili e femminili.

***

La strada si è fatta piana e diritta; ci fermiamo un quarto d'ora ad una provvidenziale fontana, dove ho la gioia di lavarmi e bagnarmi a lungo; incontriamo una lunghissima carovana di quasi duecento fra cavalli e muli con ognuno legati due sacchi di grano, condotta da valacchi che hanno, com'è noto, la specialità di fare i carovanieri, abitanti quasi tutti di Denisco e di Gramosti (valacchi gramostani).

Al tramonto ci troviamo al villaggio musulmano di Tebegic con un torrente dello stesso nome; il fumo dei casolari s'innalza quieto e diritto nell'aria chiara; ridono i prati e i frumenti d'oro sull'altipiano aperto fino all'estremo limite della alta vetta degradanti nel chiarore, poco a poco, fino al profondo sereno dell'Oriente. Mi vengono additate le prime case bulgare, cioè i villaggi di Drenova e Bobostiza, dove tutti gli abitanti sono bulgari; ed è già notte fatta quando intravedo i primi lumi di Koritza. E' sorta la luna: parecchi amici del signor Tacito stanno ad attenderlo fuori della città, e v'entriamo come trionfatori a buon mercato, tra lo scalpitio dei nostri cavalli, di quelli dei *zaptì* e degli amici di Koritza, producendo una viva curiosità perchè vedo in tutte le case, assai bene illuminate, finestre che si schiudono e gentili apparizioni femminili e, nelle vie, all'ombra delle luna e sotto la luce dei fanali, gruppetti di persone che ci salutano cordialmente come vecchi conoscenti.

Il signor Miliziade Balamasci ha voluto che anch'io fossi suo ospite — era stato preavvisato con un telegramma del Tacito, da Ersека, del mio arrivo; — sono entrato in una bella stanza con due letti, uno più grande dell'altro, ed un tavolino già apparecchiato pel mangiare, nel mezzo; non ho avuto da pensare nè ai bauli nè al resto, giacchè a tutto provvide con infinita cortesia il padrone di casa e la madre sua, vestita col costume nazionale valacco, una signora veneranda, la quale, fiera della sua latinità e lieta di avere ospite un italiano, per di più romanizzato come io sono, mi empresse con espansione schietta i suoi sentimenti affettuosi. Mi è sembrato in quel momento di trovarmi in una città non solo amica, ma nostra, in una di quelle nostre città di montagna, dove anche il pane pare abbia uno speciale sapore di bontà e i candidi lini tessuti in casa significano una tradizione di lini di concordia, di lavoro e di virtù domestiche....

Ed una vera schiera di rumeni è entrata nella camera a stringermi la mano ed a parlarmi con gratitudine dell'attitudine presa dall'Italia durante l'ultimo incidente turco-rumeno a Janina; tutti si esprimevano benissimo in francese, molti in italiano. Ci si offrono marmellate di frutta, squisite; poi *raki* (acquavite) ed insalata nuotante nell'aceto. A questo punto gli amici ci lasciano, e cominciamo, Tacito ed io, a cenare. La signora Balamasci si è ritirata; il padrone di casa ci porta egli stesso le vivande in tavola; una minestra di *ciorbà* — sieh riso molto cotto nel brodo di agnello, con albume d'ova sbattuto e sugo di limone; agnello alesso e, per ultimo..... agnello arrosto. Io, per mio conto, dopo quasi venti ore di carrozza, in montagna, trovo tutto eccellente ed eccellente soprattutto il vinello bianco del paese. Una sigaretta, e a letto, su quello più grande, naturalmente. Ma sapete? Il signor Balamasci è fidanzato e si sposerà fra pochi giorni. Ebbene: quello che sarà il talamo nuziale, un bel letto nuovo, ampio e sodo, con le lenzuole finissime e ricamate, è proprio il letto ceduto a me..... Si può immaginare nulla di più estremamente gentile? Quasi, quasi, parola d'onore, ho avuto un certo rimorso nell'inaugurarlo io, quel letto, con un lungo sonno quieto e ristoratore; io che non vado più in cerca di lune di miele!

**Battista Pellegrini.**

## Una proposta per la Conferenza sul Marocco

**La riorganizzazione dell'artiglieria spagnuola.**

Ci telegrafano da Madrid, 31, ore 14:

Secondo alcune informazioni, il signor De Radowitz, ambasciatore tedesco in Spagna, avrebbe proposto al presidente del Consiglio che la Conferenza internazionale relativa agli affari del Marocco si tenga a Madrid.

Questa informazione indicherebbe una evoluzione da parte della Germania, che finora aveva insistito perchè la Conferenza si radunasse al Marocco.

Il generale Weyler, ministro della guerra, presenterà al prossimo Consiglio dei ministri un progetto di riorganizzazione dell'artiglieria, concludente all'adozione di un materiale moderno, la cui spesa sarà ripartita in quattro bilanci. Un altro progetto, relativo alle spese destinate alle Baleari, sarà sottoposto alle Cortes, conformemente al piano elaborato dallo Stato Maggiore centrale.

Le manovre militari avranno luogo nella valle dell'Ebro, alla presenza del Re. Vi prenderanno parte ventimila uomini.

## Un prossimo viaggio di Re Alfonso in Germania.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 16:

Il *Temps* ha da San Sebastiano: « Nella conferenza tra il presidente del Consiglio e l'ambasciatore di Germania si trattò la questione del Marocco e la difficoltà che si incontrava nello stabilire un programma della conferenza, che ottenga l'approvazione della maggioranza delle Potenze, e soprattutto del Marocco. Si trattò pure del viaggio del Re in Germania. Il Governo tedesco vorrebbe che il Re assistesse alle grandi manovre e si fermasse tre giorni a Kiel ed a Berlino.

## Il Sultano del Marocco e le Missioni estere

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 8:

Il *Petit Journal* ha da Tangeri: « A Fez si assentisce ufficialmente che il Maghzen abbia negoziato un prestito con una Banca tedesca. Il Sultano è assai malcontento di vedere le missioni prolungare il loro soggiorno, perchè, secondo l'uso, le spese di mantenimento sono a suo carico. »

## I lavori del Congresso sionnista.

### Le proteste della minoranza.

Ci telegrafano da Basilea, 31, ore 8:

Il Congresso sionnista ha tenuto ieri una seduta calmissima. Max Nordau espresse i ringraziamenti del Congresso a Greenberg, che fu intermediario del Governo inglese nell'affare dell'Uganda; Leon, a nome dei delegati americani, propone un voto di riconoscenza al segretario di Stato Hay, che prestò spesso la sua opera in favore del popolo israelita. Dopo la lettura delle relazioni di Nodeech e di Bodenheimer sugli stanziamenti della organizzazione sionnista, essi saranno rinviati ad una Commissione che li esaminerà e sarà nominata oggi. La Commissione sarà incaricata dei lavori preparatorii. Greenberg si dichiara grato al Congresso per le gentili parole a suo riguardo.

Infine l'avv. dott. Gronemaner riferisce sulla questione della propaganda sionnista.

***

Ci telegrafano da Berna, 31, ore 21:

Il Congresso sionnista nella sua seduta di stamane ha udito il dottore Nossig di Berlino, che ha fatto qualche proposta complementare relativa alla questione della propaganda. L'assemblea ha proceduto poscia alla nomina della Commissione di organizzazione, che si compone di 31 membri. Il dottore Friedenwald di Baltimora e Marcus di Brooklyn fanno parte della Commissione.

Il professore Warburg e il dottore Soskin sono relatori a nome della Commissione di Palestina. Il loro rapporto, stampato, menziona i risultati ottenuti finora. Maquen chiede, a nome della Delegazione americana, se il progetto El Arisch non potrà essere preso nuovamente in considerazione. La seduta è tolta alle 10,45.

I gruppi della minoranza rivolgono al popolo ebreo una protesta contro il trattamento di cui furono oggetto da parte della maggioranza e specialmente contro le manovre elettorali, alle quali questa maggioranza deve la sua formazione. Stamane il professore Warburg ha fatto un discorso sulla protezione e lo sviluppo delle industrie domestiche in Palestina. Una Società è già stata formata a questo scopo, sotto il nome di Belzabel. Il professore Boris Schatz, di Sofia, scultore, partirà prossimamente per la Palestina in qualità di capo per questa impresa. Ieri ed oggi i delegati socialisti hanno tenuta due sedute per discutere la creazione di una organizzazione speciale sopra una base territorialista.

## Un incidente areonautico a Parigi

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 10,15:

Le numerose persone che oggi, nel pomeriggio, passeggiavano ai Campi Elisi furono testimoni di un accidente aeronautico, che ebbe per teatro il tetto del *Grand Palais*. Un pallone vi discese involontariamente. L'aereostato, che veniva dai dintorni meridionali della città, era occupato da due persone: Raumière, presidente del Club aereonautico di Francia, e Ruggero Aubry, pubblicista, abitanti a Parigi.

Prima di avvicinarsi al tetto del *Grand Palais* gli aereonauti avevano gettata zavorra, e più volte il pallone aveva sembrato elevarsi nello spazio. Ma, nonostante gli sforzi di quelli che lo dirigevano, esso si era accostato a poco a poco alle abitazioni. La ravicella urtò contro il tetto del palazzo; l'involucro del pallone si stracciò urtando contro le armature metalliche.

Da ogni parte dei Campi Elisi le persone accorrevano per portare soccorso agli aereonauti. Furono i pompieri che li trassero dalla posizione imbarazzante in cui si trovavano.

Non vi fu fortunatamente alcun incidente di persone. L'aereostato ha soltanto molto sofferto nel suo involucro.

## Le vicende dello sciopero di Longwy

Ci telegrafano da Longwy, 31, ore 15:

Nessun incidente accadde ieri. Vi fu una riunione di duemila persone a Moulaines, e gli oratori hanno proclamato la continuazione dello sciopero. Si assicura che la Compagnie, per ragioni diverse, hanno rifiutato di riprendere le trattative cogli scioperanti.

## La febbre gialla a Nuova Orléans

Ci telegrafano da Nuova Orleans, 31, ore 20:

Ieri si verificarono ten decessi di febbre gialla. Furono segnalati 27 nuovi casi.

## A proposito del mistero di Pistoia

Ci scrivono da Pistoia, 30:

« Il.mo *signor Direttore*,

« A proposito del cadavere e Mistero di Pistoia », legge nella *Stampa* di oggi, N. 209, un paragrafo che mi riguarda e che contiene alcune inesattezze; la prego perciò di accettare la seguente dichiarazione:

« E' assolutamente infondata la supposizione « fatta a carico della Massoneria. Arturo Colzi « prima dell'operazione e dopo espresse alla « moglie sua ed a varii amici, non massoni, « la volontà assoluta di avere funerali civili « e di essere cremato. Il padre negò il con- « senso con la scusa che l'Artaro non aveva « lasciata scritta tale volontà. All'epoca della « morte (30 giugno u. s.) e dei funerali io mi « trovavo a Lisbona, perciò l'opera mia non « di processa per il mancato rispetto alla ve- « lontà del morto, ma per intime rivelazioni « avute in vita dallo stesso, cominciò qualche « giorno dopo il mio ritorno e precisamente « quando mi parve opportuno presentarmi al « procuratore del re e consegnargli un impor- « tante documento che avrebbe potuto avere « forse attinenza con altri sospetti pervenuti « con lettere anonime allo stesso procuratore.

« Quindi senza perdermi in dettagli che con « facilità potrebbero smentire certe voci che « si vanno spargendo per la città, tengo as- « sicurare e dichiarare formalmente anche a « lei, signor direttore, che quanto feci non fu « per rancore a per odio verso chicchessia, non « per ripicco di principii, ma per un sacro- « santo dovere di riconoscenza verso il povero « morto, dal quale in momenti difficili ebbi « benefizi che mai potrò dimenticare e che a- « vranno un culto eterno nella mia famiglia!

« Tanto per la verità. La ringrazio per la cortese ospitalità che spero vorrà dare alla presente nella *Stampa*. Con ossequio

« Dev.mo ed obbl.mo: *F. Carbonetti.* »

## Una Società Anonima per la pubblicazione del *Giorno*

Abbiamo da Napoli:

Con pubblico istrumento del 24 luglio corrente mese, per notaio Francesco Scotti di Uccio, si è costituita in Napoli la nuova Società anonima *Il Giorno*, che ha per scopo la pubblicazione del giornale omonimo ed eventualmente la fondazione di altre aziende tipografiche ed editrici.

Il Tribunale di Napoli, con provvedimento in data di ieri, essendosi adempiute tutte le formalità di legge, ha ordinato la trascrizione e la pubblicazione di questa costituzione.

Il capitale sociale della nuova Società è di lire *trecentomila*.

Il duca Nicola Caracciolo di Melito è stato nominato presidente del Consiglio di amministrazione.

La signora Matilde Serao è stata nominata amministratore delegato.

### Il sindaco di Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 29:

Stamane, presieduto dal prof. dott. Tavella, il Consiglio comunale riconfermava a sindaco, con 25 voti su 25 votanti, l'avv. cav. Antonio Dellaterre. La proclamazione fu accolta da applausi dal Consiglio e dal numeroso pubblico. L'avv. cav. Dallaterre ringraziò, dichiarando di accettare il gravoso per questo onorifico mandato. Il Consiglio è convocato per lunedì per la nomina della Giunta.

### Nomina del Sindaco e della Giunta d'Aosta.

Ci scrivono da Aosta, 30 luglio:

Il Consiglio comunale ha oggi riconfermato all'unanimità di sindaco l'egregio avv. cav. Giuliano Charrey.

La Giunta municipale venne ricostituita nelle persone dei signori: Cav. Vitale Natale, abate Stevenin Giuseppe, Franzy Cesare; supplenti: Perron Giacinto, Perrone-Vaz Giuliano.

# SPORT

## Gli sports dell'acqua.

### Le gare d'Italia e dell'estero.

Il mese di agosto è certo quello che registra il maggior numero di manifestazioni dello *sport* dell'acqua.

Abbiamo già parlato nella nostra rubrica dei risultati della prima gara italiana, cioè di quello di Genova, Spezia, Roma, Milano, Vigevano e Chiavari.

Il programma del mese di agosto comprende le più importanti prove.

Domenica, 6 agosto, avranno gare di nuoto a Stresa, indette dai Rari Nantes genovesi; lo stesso giorno a Cannero (Lago Maggiore), per cura della Rari Nantes di Pavia, avrà luogo il campionato R. N. dell'Alta Italia; lunedì e martedì, 13-14 agosto, campionati italiani sul lago di Braccianо; 20 agosto, gara a Savona; 27 agosto, gara Byron internazionale di resistenza, indetta a Venezia dalla Società Franco Querini; 30 agosto, campionato di Lombardia a Pavia.

All'estero un programma ancor più interessante si sta per attuare.

Due prove specialmente faranno rumore, e cioè prima i campionati mondiali, che avranno luogo a Parigi nei giorni 13, 14 e 15 agosto, e poi la traversata di Parigi a nuoto, gara pure internazionale, organizzata dal grande quotidiano l'*Auto* e fissata per il 10 settembre.

I nostri Rari Nantes non fanno, all'incontro, parlare dei loro cimenti, e ciò è deplorevole, poichè a Torino i nuotatori possono facilmente trovare il campo adatto per disputare delle gare.

Dei buoni nuotatori si vanno giornalmente formando dal prof. Falchero, direttore del Bagno Diana, per cui anche l'elemento concorrente alla gara sportiva del Po non mancherebbe. La Società Ginnastica dovrebbe farsi banditrice di qualche campionato, e noi siamo certi che lo *sport* dell'acqua desterebbe fra la nostra gioventù grande interesse.

***

Il canottaggio ci darà pure occasione di intrattenere i lettori con le sue molteplici gare, che appunto in questo mese chiameranno in lizza i più forti vogatori. Sarà una nuova lotta fra vecchi e nuovi equipaggi, saranno i canottieri d'ogni parte d'Italia che disputeranno il campionato nazionale sulle acque del lago di Como nei giorni 14 e 15 agosto.

Fra i torinesi, la scelta dei campioni destinati a rappresentare la Sezione Eridanea del Rowing si è fatta con la regata di domenica. Confermati, invero, conoscevamo i nomi degli equipaggi napolitani, i quali disputeranno a Pontillipo, e precisamente nello specchio d'acqua tra il Capo e il palazzo Donn'Anna, il campionato meridionale.

I vincitori dei singoli campionati nazionali andranno il 20 agosto a Gand, dove avranno luogo i campionati europei.

Ecco come si presenta la stagione sportiva del nuoto e del canottaggio in Italia e all'estero.

**V. S.**

### CICLISMO.

## Il Convegno di Crescentino.

Ci scrivono da Crescentino, 30:

Favorito da un tempo magnifico, riuscì numerosissimo il convegno ciclistico, intervenutivi le Società di Acqui, Alessandria Arti, Balocia, Biasai, Unione Sportiva e *Pietro Micca* di Biella, Unione Sportiva di Caluso, Sporting Club di Chivasso, *La Molitorina* di Chieri, il Pinerolo ciclistico Tiro a segno di Chieri, l'*Audace* di Casale, la *Pulger* di Fontanetto Po, l'*Audace* ed il *Routier* di Genova, l'*Audace* d'Ivrea, l'*Audace* di Livorno, Società Ciclistica di Pallanza, la *Rotora* di Saluzzo, 30-Vincent, Verres, Società Ciclistica di Settimo Torinese, il Club Ciclistico di Scarnafigi, la *Rotora*, lo Sporting Club, il Touring di Torino, una compagnia di volontari ciclisti di Torino, che inaugurarono il loro gonfalone, l'Unione Sportiva di Trino, la Pro-Vercelli di Vercelli, il Touring di Vercelli e l'Unione Sportiva pure di Vercelli.

Furono premiate per numero l'Unione Sportiva di Vercelli e l'Unione Sportiva di Trino; per distanza, l'*Audace* di Genova, la *Molitorina* di Chieri e l'Unione Velocipedistica di Chieri; per le fanfare, il Club Ciclistico di Stroppiana, l'Unione Sportiva di Vercelli e la *Molitorina* di Chieri.

Venne premiata con medaglia d'oro la Compagnia di volontari ciclisti di Torino, ammirati per la loro disciplina, sotto il comando del capitano Goretta, e con medaglia vermeille il Pinerolo ciclistico Tiro a segno di Chieri.

Furono premiate per challenge-trofeo maggiore: La *Molitorina* di Chieri, l'Unione Sportiva di Vercelli, il Club Ciclistico di Stroppiana, l'*Audace* di Genova, i Volontari ciclisti di Torino e l'Unione Velocipedistica di Chieri.

Altre medaglie vennero distribuite alle sezioni più numerose del Touring, Audax, Routier e Portiere.

Alla gentile signorina Angiolina Gremmo fu assegnata una medaglia d'argento come ciclista giunta da più lontano. Premiate pure le signorine e signore Demarchi, Vallaro, Rondano, Toselli, Pastore, Gesmaldi, Capella, Berra, Bierstar Falcetti, Broglio, Pozzi, Raffaello Luigina, Gaffodio Vittoria e Motta Luigia.

Premiati pure due automobili e sei motociclette. Una medaglia pure al giovane ciclista di 33 anni, Balzaretti Bruno di Caluso ed al ciclista più vecchio Allevi Francesco, d'anni 64.

Il signor avv. Chio con un forbito discorso ringraziò a nome della Società tutti gli intervenuti.

### Le corse di Cologna e di Tolosa.

Ci telegrafano da Cologna, 30, ore 23,30:

Le corse ebbero luogo con tempo cattivo.

La corsa più importante della giornata (a 11 *match* a tre Walthour, Dickentmann e Schmitter. Quest'ultimo riuscì primo; secondo fu l'americano Walthour; terzo Dickentmann.

***

Ci telegrafano da Tolosa, 30, ore 22,40:

Il ciclone Ellegard ha trionfato nelle gare odierne. Vinse la prova di velocità battendo Friol e Castaldi. *La gara tandems* fu vinta dalla coppia Ellegard-Masnari.

### TIRO A VOLO.

## Le gare di Livorno.

*L'ultima giornata.*

Ci telegrafano da Livorno, 31, ore 20,30:

Alle *Stand* delle Acque della Salute ebbe luogo l'ultima giornata dei grandi tiri internazionali. Nel *Campionato del 1903* il primo premio toccò ad Hans March, con 32 piccioni su 33; il secondo ad Edoardo Cesaroni, con 31 su 33; il terzo al marchese Antinori, con 15 su 14.

Presero parte i migliori tiratori. Lo *Stand* era affollatissimo di signori e signore dell'alta società livornese e della colonia forestiera. La totale di 42 tiratori.

### Le gare di Pistoia.

Ci scrivono da Pistoia, 29:

Il *Gran Tiro Pistoia*, dotato di L. 1300 di premi, ha dato il risultato seguente:

1.o Innocenti, di Pistoia, con 32 piccioni su 32; 2.o Mastrolli, di Fisa; 3.o Nuti, di Livorno; 4.o Baldi, di Pistoia; 5.o Vezzari, di Livorno.

### Le gare di Varese.

Ci scrivono da Varese, 30:

All'elegante *Stand* dell'Associazione Cacciatori hanno avuto luogo interessanti partite di tiro.

Nella prima si piazzò 1.o Serdoni Orsola, con piccioni 11 su 11; 2.o il marchese Camillo Mastenmarcelli, con 10 su 11.

La seconda partita dà alla pari, con piccioni 31 su 31, i tiratori Fumagalli Osvaldo, Pedrazzini Giosiè e Salterio Roberto, che si dividono i tre primi premi; il quarto è per Lainati Antonio, con 26 su 27; il quinto a Rodolfo Citella, con 22 su 23, ed il sesto a Bordoni Orsolo, con 17 su 18.

In complesso, 600 tiri bellissimi a pubblico affollato.

### Il tiro al piccione a Lodi.

Ci scrivono da Lodi, 30:

Allo *Stand* della Società Lodigiana si è dato oggi convegno un pubblico scelto ed aristocratico. Ha accolto anche signore e signorine amabilissime. La Società fece le cose a dovere, e tutto procedette regolarmente. Ecco i risultati:

*Tiro d'apertura*: 1.o premio Paolo Parigi, con 5 piccioni su 5; il 2.o e il 3.o sono divisi alla pari fra Galliera e Cavagnera, con 4 su 5.

Il *Tiro generale Handicap* è stato molto interessante, ed è risultato: 1.o il dott. Ettorio Maffini, con piccioni 10 su 10; 2.o Tronconi, con 9 su 10; 3.o Bazzi, con 8 su 9; 4.o e 5.o divisi egualmente fra Cavagnera e Galliera, che pare siano fatti apposta per accordarsi scambievolmente.

Il *Tiro di chiusura*, dotato di un solo premio, è visto da Aeri Angelo.

### TIRO A SEGNO.

**Inaugurazione del Nuovo Poligono della Società di Tiro a segno nazionale di Cairo Montenotte.**

Ci scrivono da Cairo Montenotte, 31:

Le feste per l'inaugurazione del nuovo Poligono incominceranno il giorno 13 agosto p. v., e le gare indette in tale occasione dureranno fino al 16.

Data la solerzia della Direzione, tali gare saranno coronate dal più lieto successo, perchè ogni giorno arrivano adesioni. Fra le altre, ha annunziato la sua venuta una rappresentanza della Società di Acqui.

Le gare — per le quali vi sono vistosi premi, fra gli altri una medaglia d'oro di S. M. Vittorio Emanuele III — saranno preceduto dall'inaugurazione del vessillo della Società: sarà padrino l'on. Cottone.

Alle 13 avrà luogo un grandioso banchetto sociale, dopo di che si aprirà la serie delle gare.

### NUOTO.

## Il campionato Ligure.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 22:

La fiorente Società ginnastica « Pro Chiavari », detentrice della Coppa Ligure Vassallo, ha ieri bandito nuovamente questo campionato sulla distanza di mentri 1500. Quantunque si credesse che il numero dei concorrenti sarei in lizza fosse maggiore di quello avuto realmente, a che l'importante cimento richiedeva, tuttavia il fior fiore dei nuotatori ha risposto all'appello, ed è quanto giustamente meritava la solerzia della « Pro Chiavari ».

Quest'anno la vincitore della gara il cui esito Da Pasquali, di Spezia, che, abbiamo non aspettato dalla maggioranza degli spettatori, tuttavia col suo tempo di minuti 29 dimostrò di essere un nuotatore eccellente e tale da dare le maggiori garanzie per altri più importanti cimenti.

### IPPICA.

## Le corse a Maison Laffitte.

Ci telefonano da Parigi, 31, ore 20:

Molto interesse hanno destato le gare corsesi ieri al nostro principale campo dell'ippica. Una folla numerosa ingombrava l'interno del prato, e la *pelouse* riguardava e bello signore e delle più splendide Autorità.

La corsa più importante della giornata (*Prix Omnium*, di L. 30,000) è stata vinta da *Fal d'Or*, della nota Scuderia Blanc (il conquistatore della gran corsa inglese di 250,000 fr.); 2.o *Phenix*, del conte Le Marois; 3.o *Finissoux*, di M. Ephrussi.

### YACHTING.

## La regata di Cornigliano Ligure.

Ci telefonano da Genova, 31, ore 1,30:

Mare splendido e gran concorso di pubblico alle gare a vela e per canotti automobili disputatesi dal Club della Vela sulle acque di Cornigliano Ligure. Ecco i risultati:

Gara Reale: 1.o *Fereole*, di Ghilfotti (coppa del Re e medaglia del Ministero della marina); 2.o *Catalina*; 3.o *U. C.*, per *yoles* da una tonnellata.

Gara Club alla vela, per *yoles* da una a due tonnellate e mezzo: 1.o *Amabe*; 2.o *Enrichetta*; 3.o *Eureka*; 4.o *Mimosa*.

Gara Cornigliano per barche a vela tipo Genzo a canotto: 1.o *Maria*; 2.o *Glinglin*; 3.o *Giovannino*; 4.o *Firi*; 5.o *Unione*.

Gara Portofino per barche a vela tipo da spiaggia: 1.o *Chinerina*; 2.o *Fram*; 3.o *Giovannina*.

Gara Handicap per canotti automobili di lunghezza non superiore ai 7 metri e di forza non eccedente ai 16 HP: 1.o *Cielia*; 2.o *Luisa*; 3.o *Iris*; 4.o *Dick*; 5.o *Quarlisti*; 6.o *Argo*; 7.o *Ric*.

Gara Handicap per canotti eccedenti per misura e forza quelli della serie precedente: 1.o *Edrige*; 2.o *Rosetta*; 3.o *Angiolina*; 4.o *Cabe walk*; 5.o *Cabe walk 2*.

### ALPINISMO.

## Prima ascensione di quest'anno al Rothora de Zinol.

Ci scrivono da Brig, 31:

L'alpinista inglese Jounguon e lo svizzero Fermen, accompagnati dalle guide Abbè e Clivaz, raggiunsero, primi in quest'anno, la vetta del Rothora de Zinol.

Partiti alle 2 dal rifugio del Mountet, alle ore 11 già vi erano di ritorno. E'un vero *tour de force*.

### SPORT MILITARE

## Gare di tiro dei 1° bersaglieri.

Ci scrivono da Giaveno, 30:

Vi comunico l'esito della gara di tiro alla pistola segnita fra i sott'ufficiali del 1.o bersaglieri, qui accampato per i tiri collettivi: Lo premio, furiere Driatico Francesco; 2.o furiere Bucca Salvatore; 3.o furiere Aletta Nicola; 4.o furiere Mannini Candido; 5.o Silingardi Attilio.

## Un omaggio gradito al Duca d'Aosta.

Ci scrivono da Vercelli, 30:

Quando, testè, la principessa Letitia, sposa del reggimento Novara cavalleria, visitava la nostra città, gli ufficiali dei bianchi lanceri le facevano omaggio di una bella riproduzione fotografica, opera del cav. Manoero, di un autografo del compianto suo augusto consorte.

Era una lettera del 26 luglio 1865 del principe Amedeo al reggimento, al comando del quale era stato destinato da Vittorio Emanuele, ed il giovane e cavalleresco Principe esprimeva tutto il suo entusiasmo per il gradito incarico cui era stato assunto.

Un'altra copia della riproduzione del prezioso documento, conservato negli archivi del reggimento, fu ora presentata in Napoli al Duca d'Aosta dal tenente Giuseppe Ruffo di Bagnara, dei bianchi lanceri, a nome degli ufficiali tutti, e l'augusto Principe si mostrò assai sensibile al gentile pensiero.

## Un'esposizione di case a buon mercato.

Ci scrivono da Londra, 28:

E' stata inaugurata giorni sono a Londra dal Duca di Devonshire un'esposizione senza precedenti. Si tratta di un concorso aperto fra architetti e costruttori inglesi per la costruzione di case a bassissimo prezzo.

Le condizioni imposte erano le seguenti: non oltrepassare una spesa di 3750 franchi e costruire il villino in sei settimane.

Il concorso fu riuscitissimo e molte graziose casette sorsero come per incanto. I più varii materiali furono impiegati nelle costruzioni: pietra, mattoni vuoti, asfalto, legno.

Il vincitore del concorso riuscì a battere un record meraviglioso. Egli costruisse una casa di un piano con tre stanze da letto, in trentasei ore. Questo *tour-de-force* fu compiuto mercè l'impiego di blocchi di cemento fabbricati sul sito. Per provare maggiormente la bontà del suo sistema il costruttore ricominciò martedì, sotto gli occhi del Duca, la costruzione di una nuova casa.

## Una moglie che tenta avvelenare il marito con la polenta.

Ci scrivono da Canco, 29:

Si ha da Chiusa Pesio la notizia di un grave fatto:

Certo Salvagno Sebastiano, d'anni 43, se ne tornava, verso le 10 del 25 corrente, a casa sua, posta in regione Rivo dell'Oy, dall'aver falciato il fieno. Trovò la moglie Alberti Maria, trentacinquenne, che stava preparando una razione di polenta, condita con burro e cacio, separatamente dalle altre razioni che dovevano servire di desinare per sè e per le tre figlie (il dodicenne figlio Giovanni era assente per ordine di sua madre).

Il Salvagno chiese il perchè di quella divisione delle razioni, e la moglie rispose che aveva voluto condir meglio la polenta del marito e tenerla in casseruola a parte, sulla, non sapendo quand'egli sarebbe tornato.

Cominciò il Salvagno a mangiare, ma subito sentendo sotto i denti uno scricchiolio di vetro, sospettono, offrì la propria porzione alla moglie in cambio di quella ch'essa erasi destinata. Ma la moglie rifiutò e tentò fuggire. Il Salvagno l'afferrò, ed essa si mise a gridare: « Aiuto! E' pazzo, vuole ammazzarmi. Portatelo a Racconigi! »

Per non far scenate, il marito la lasciò andare, non senz'averle dato uno schiaffo.

Verso le 13, nell'assenza del Salvagno, la donna tornò; prese seco vesti e denaro, poi se la svignò per ignota destinazione, forse diretta in Francia, dove già è stata tre volte.

L'indomani, il marito avendo meglio esaminata la polenta, oltre notarvi la presenza di vetro pesto, vi scorse una sostanza verdastra probabilmente velenosa. E recò la polenta ai carabinieri, cui narrò il tentativo criminoso di cui era stato fatto segno.

Subito fu dall'Autorità iniziata un'inchiesta, dalla quale, oltre risultare che (fino mattagi — lui mannaro ed essa linguacciuta — erano in continua lite, pare sia pure emerso che la donna aveasse espresso con qualcuno il proposito di disfarsi con un veleno dell'incomodo marito. Altre indagini più minute e l'analisi chimica della polenta varranno a meglio precisare le cose.

### Per la nuova amministrazione di Asti.

Ci scrivono da Asti, 30:

La nomina del sindaco e della Giunta è rivista a mercoledì, 2 agosto. Si spera che l'Amministrazione Cagna voglia continuare al potere. Verrà poste in detto giorno discusso il ricorso per la convalidazione del prof. teologo don Falletti, che non venne proclamato consigliere perchè gli vennero contestate 85 schede stampate *Don Falletti*. Si prevede che sarà mandato in Consiglio.

## Una donna sfracellata da un treno

Ci telegrafano da Bari, 31, ore 20,40:

A Conversano il treno della ferrovia Bari-Locorotondo, a 200 metri dalla città, nel passaggio a livello, investiva una donna, certa Luigia Solfrizzi, mentre tentava di attraversare il binario. Il corpo della donna fu stritolato e ridotto ad un ammasso irriconoscibile. Il pretore si portò sul luogo. Il treno ripartì con 45 minuti di ritardo.

## Morto in una trebbiatrice.

Ci scrivono da Alessandria, 31:

Il contadino Barbesino Pietro, diciottenne, mentre lavorava attorno ad una trebbiatrice da grano, fu colto con un piede negli ingranaggi della macchina. Trasportato all'Ospedale, cessava di vivere.

## Le elezioni provinciali.

### A Brescia.

Ci telefonano da Brescia, 31, ore 10:

Anche le elezioni provinciali di ieri segnano una splendida vittoria pel partito conservatore. A Brescia nel II Mandamento il moderato Carlo Bisogni riportava una maggioranza di voti 284 in confronto del radicale avv. Mario Terzaxi, portato dai zanardelliani, e nel mandamento di Alto rimase puro trionfante con 200 voti di maggioranza il moderato conte Berardo Maggi in confronto del zanardelliano Rosario Guarneri. Così il partito moderato ha conquistato definitivamente cinque seggi.

Il Consiglio provinciale rimane quindi composto di 12 zanardelliani, 3 indipendenti e 35 conservatori.

### A Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 31, ore 2:

Nelle elezioni provinciali nel mandamento di Portomaggiore sono riusciti Olao Gulinelli ed Eugenio Righini, direttore della gazzetta locale, contro i socialisti Ricci, [illegible], e Bottazzi. A Poggiorenatico rimase Biancomini Pietro contro il socialista Vaccari Carlo. A Codigoro è in preralenza il sindaco di Migliarino, costituzionale. L'altro posto è dibattuto fra Mosti, radicale, e Turati, socialista. A Ostellato trionfò completamente la lista costituzionale contro quella socialista. Nel mandamento di Copparo, Montovani e Ruggeri riuscirono contro i socialisti Ugo Mosgini e il maestro Zanni.

### A Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 31, ore 10:

Ieri ebbero luogo le elezioni di due rappresentanti la città di Piacenza al mandamento nord e di uno al sud al Consiglio provinciale.

Riuscirono: l'avv. Francesco Palladrelli e l'avv. Giacomo Lanza, popolari, al nord; l'avvocato Marco Boccarelli, costituzionale, al sud. La lotta fu accanita.

In provincia riuscì a Ponte dell'Olio l'avvocato Piatti, costituzionale, e a Bardi l'ing. Martini, clericale.

### A Moncalieri.

Ci scrivono da Moncalieri, 30:

Riuscirono eletti a consiglieri comunali:

Ferrero di Cambiano, con voti 533; Audisio cav. Sigismondo, 506; Cerruti cav. avv. Temistocle, 493; Massera mons. Giovanni Andrea, 476; Gino Giovanni, 450; Bechis geom. Pietro, 470; Lupo Gaspare, 448; Maldini Filippo, socialista, 408; Longo Angelo, 375; Morisodo Giovanni, socialista, 344; Regis cav. ing. Domenico, 331.

A consigliere provinciale: Ferrero di Cambiano, 570; Gherardini, 312.

### A Cigliano.

Ci scrivono da Vercelli, 30:

A Cigliano venne rieletto a consigliere provinciale l'avv. cav. Angiono con splendida votazione. Egli era senza competitori.

### A Demonte.

Ci scrivono da Cuneo, 30:

Il conte Borelli rimase eletto a consigliere provinciale con 78 voti di maggioranza sull'avvocato dott. Dematteis.

### A Saluzzo.

Ci scrivono da Saluzzo, 30:

L'avv. Isaca ebbe voti 979, il notaio Capello 956. Furono dichiarati eletti a consiglieri provinciali con grande maggioranza sui competitori Cravero e Pautassi.

### A San Benigno Canavese.

Ci scrivono da San Benigno Canavese, 30:

Ecco i risultati delle elezioni comunali:

Moretto Carlo, voti 322; Miaglia comm. Edoardo, 320; Gardetto Giovanni, 320; Reggieri avv. Carlo Mario, 290; Bertorello Michele, 267; Sano Battista, 264; Bertono Giuseppe, 168.

### A Fossano.

Ci scrivono da Fossano, 31:

L'Amministrazione comunale risultò composta dei signori: avv. cav. Dellaterre, sindaco; Ravera Giuseppe, cav. Orazio Coggo, prof. dottor Tavella, Antonio Delfino, assessori effettivi; Benardi Felice, avv. Luigi Demps, assessori supplenti.

### A Brusasco.

Ci telegrafano da Brusasco, 29, ore 18,25:

Con soli 92 voti di maggioranza sul giovane avvocato Guido Faldella, l'on. Sonia fu rieletto consigliere provinciale. Ecco l'esito della votazione: Sonia, voti 799; Faldella, 616; avvocato Battis, 249; Borghesio, socialista, 185.

Significante è la vittoria morale del Faldella, che in Brusasco ebbe voti 118

il padre, vecchio ostinato che non vuol sapere di progresso, di sviluppo di energie morali: e che, rinchiuso nel suo misoneismo, non vuol sentir nulla al difuori di sè.

Un suo figliuolo, Stener, che ha molto viaggiato e molto studiato, vorrebbe impiantare a Dagland, (la proprietà della famiglia, che dà il nome al dramma, un grandioso stabilimento industriale, sfruttando la energia di un torrente che scorre impetuoso fra i loro possedimenti. Ma il vecchio, duro, tenace nelle sue idee, non vuole: Dagland deve stare tal quale egli l'ereditò dal padre, che la ebbe dal nonno nelle medesime condizioni.

E di qui, lotte, conflitti famigliari, dispute, che desidono Ragna, una delle figlie del vecchio Dag — una ribelle che, emancipatasi, ha corso il mondo guadagnandosi la vita — a tentare la scalata della Rocca Nera, la terribile montagna che pochi audaci tentarono ascendere per cercarvi, forse, la morte, forse, la vittoria.

E la vittoria le arride: il pericolo che ella corre commuove, intenerisce il padre che, finalmente, cede, ma ad un patto: che i suoi figliuoli seguitino Dagland per trasformarla secondo le loro idee. Egli però, col denaro della vendita, stabilirà dei legati per la propaganda delle sue idee..... di regresso.

I quattro atti sembrano plumbei per una rappresentazione, e *Dagland* per la sua natura più dialettica che comica, non salirà agli onori della ribalta.

### Varie.

Vittorio Bianchi e Pilade Levrero, prima di ultimare l'argomento per il loro libretto del *Menendez*, tolto dalle *Pagine Sparse* di De Amicis, chiesero il permesso all'autore, il quale acconsentì con una cartolina postale. Quando venne scritta questa cartolina, proprietari di *Pagine Sparse* erano Salvatore Farina ed E. A. Butti, i quali nel luglio 1903 acquistavano *Pagine Sparse* dalla Libreria editrice nazionale. Questa ebbero un'indennizzo per violazione di diritto di proprietà libraria. Bianchi e Pillati addivennero con la Libreria editrice nazionale ad una convenzione, ma ciò non garbò al Farina ed al Butti, che pretendevano il diritto di intascare loro il compenso perchè quando il De Amicis dette il consenso erano essi proprietari. Ciò provocò una causa. Ora la sentenza respinge la domanda di Farina e Butti e li condanna nelle spese giudiziarie.

— Un anonimo mecenate ha donato alla città di Mannheim 650,000 marchi per la istituzione di una Pinacoteca.

## R. Istituto tecnico Cermano Sommeiller

SEZIONE FISICO-MATEMATICA.

*Licenziati senza esami*: Arneis Emilio da Torino; Biagi Elvira da Torino; Bassi Ettore da Udine; Bertoglio Pietro da Torino; Bongiovanni Maria da Roma; Fracchia Maria da Torino; Marchino Guido da Torino; Peyrolori Margherita da Torino; Quarello Maria da Verona; Rossi Ubaldo da Chivasso; Senesolega Emanuele da Cogoleto; Vercellio Raffaele da Lillianes.

*Licenziati con esami*: De Gregorio di Sant'Elia Leopoldo da Torino; Negri Franco da Milano; Sesti Guido da Torino; Bicardi G. B. da Torino; Soave Mario da Torino; Pisano Antonio da Torino; Asinari di San Marzano Carlo da Torino; Fusco Alfredo da Napoli; Savia-Dotte Antonio da Genova.

De Gregorio di Sant'Elia Leopoldo da Torino; Negri Franco da Milano; Sesti Guido da Torino; Bicardi G. B. da Torino; Soave Mario da Torino; Pisano Antonio da Torino; Asinari di San Marzano Carlo da Torino; Fusco Alfredo da Napoli; Savia-Dotte Antonio da Genova.

SEZIONE DI COMMERCIO.

*Licenziati senza esami*: Delia Giuseppe da Novara; Grilla Giuseppe da Torino; Mastrallet Giuseppe da Nole Canavese; Tosetti Giovanni da Torino.

*Licenziati con esami*: Brindesi Luigi da Sepino Campobasso; Garrone Modesto da Torino; Macchi Ippolito da Torino; Reviglio Umberto da Saranzago; Guglielmino Albino da Torino; Parie Vittorino da La Thuile; Gianna Pasquale da Mantova; Bortolotti Emilio da Torino; Bolzini Cesare da Roma; Trabucco Paolo da Ancona (Savoia).

SEZIONE COMMERCIO E RAGIONERIA.

*Licenziati senza esami*: Cantone Camillo da Asti.

*Licenziati con esami*: Bruno Carlo da Cervinto; Capirone Ferdinando da Torino; Conu-Sacerdoti Elvira da Biella; Ferrero Alberto da Bricherasio; Foà Roberto da Casale; Giacheri Raffaele da Ceva; Pennazza Teresa da Sciolze; Ravetti Agostino da Trofarello; Scotto Clementina da Torino; Dagliani Antonio Camillo da Alessandria; Ferrari Domenico da Lanzo; Furni Filippo da Torriana; Lenardo Piero da Mantova.

SEZIONE PERITI AGRARI.

*Licenziati senza esami*: Castagno Cesare da San Gillio; Ginepro Gualtiero da Torino.

*Licenziati con esami*: Annaggiato Augusto da Torino; Bonzio Lorenzo da Poirino; Catone Luigi da Torino; Dabbene Carlo da Capua; Gallino Filippo da Pecetto; Geitz Orazio da Torino; Mantelli Stefano da Torino; Mosca-Carlottin Luigi da Pietravalle; Terreni Guido da Bergona.

SEZIONE FISICO-MATEMATICA (Classe maschile).

*Licenziati con esami*: Bruno Ferdinando da Torino; Camerano Enrico da Torino; Cerruschi Giovanni da Torino; Dalmasso Amedeo da Torino; Ledi Giulio da Torino; Marchisio-Badin Eugenio da Torino; Miller Riccardo da Togano; Oreglia Matteo da Borgo Vercinna; Parascelli Tito da Parigi; Paulon Daniele da Torino; Ribetti Enrico da Pisa; Segre Felice da Torino; Taraseo Pietro da Carmagnola; Tempo Amedeo da Torino.

(Classe femminile).

*Licenziate senza esame*: Abrate Margherita da Torino; Allioud Emilia da Venezia.

*Licenziate con esami*: Amoroso Ada da Biella; Amoroso Bice da Biella; Barbero Caterina da Torino; Bettino Clotilde da Torino; Bettini Emma da Torino; Cottino Angela da Torino; Curtino Caterina da Torino; Dominico Maria Santina da Torino; Dughera Annetta da Chieri; Ferraris Anna da Torino; Ferrando Irene da Ivrea; Foà Lea da Torino; Galli Argenide da Torino; Gardino Teresa da Napoli; Garnero Lucia da Barge; Giacone Margherita da Torino; Gorla Caterina da Rivarolo Canavese; Guglielmetti Eugenia da Torino; Jannaras Enrichetta da Torino; Martina Margherita da Torino; Martini Giuseppa da Marmorago; Mezza Giuseppina da Torino; Nebaloni Ada da Torino; Peyretti Maria da Torino; Pezzali Adriana da Torino; Picchetti Emma da Napoli; Rous Margherita da Tiboe; Sala Maria da Terzan; Salpetro Angelica da Torino; Testa Lucia da Torino; Varetta Edwige da Torino; Cardemmaso Giulia da Torino.

### OSSERVATORIO DI TORINO.

*(Palazzo Madama)* — 31 luglio:

Altezza barometrica in millimetri) a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 708,7; ore 15: 707,6; ore 21: 707,1.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: nuvolo e sereno; ore 21 q. coperto.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 28,4 Minima + 21,0

*(Palazzo Castello — Sulle chiese al nord del Palazzo Madama)*:

Temperatura massima del giorno 31: + 28,8
Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 20,0
2 agosto — Il sole passa alle ore 5, minuti 16 tramonta alle ore 18, minuti 56

*Stazione termometrica Bordoli* (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 30. . . + 29,9
Temperatura minima della notte dal 30 al 31 + 20,0

## Bollettino Meteorico.

| Stazioni Italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 30.8 | 23.4 | coperto | Pietroburgo | 15.9 |
| Milano | 35.0 | 21.7 | » | Odessa | 19.2 |
| Brescia | 33.4 | 18.0 | » | Amburgo | 15.6 |
| Venezia | 31.1 | 23.6 | nebbioso | Vienna | 20.0 |
| Bologna | 33.0 | 24.2 | sereno | Trieste | 24.1 |
| Ancona | 26.7 | 23.4 | » | Madrid | — |
| Livorno | 30.0 | 22.4 | » | Alessandria | 26.2 |
| Firenze | 34.4 | 20.8 | » | Parigi | 13.8 |
| Roma | 32.2 | 20.0 | » | Nizza | 20.0 |
| Bari | 28.0 | 21.2 | » | Ginevra | 22.6 |
| Napoli | 30.4 | 21.0 | » | Costantin.li | 22.8 |
| Palermo | 29.5 | 19.8 | » | Malta | — |
| Messina | 30.2 | 23.0 | 3/4 cop. | Tunisi | — |
| Cagliari | 32.0 | 22.8 | » | | |

### Soldato che annega.

Di Savona da Alessandria, 31:

Il soldato Esposito Gaetano, del 55.o regg. fanteria, mentre ieri si bagnava nel fiume Tanaro, capitò in un punto ove l'acqua era altissima, ed annegò. Il cadavere non fu ancora ripescato. L'Esposito è della provincia di Avellino.

*Leggete in quinta pagina*

**Le lagrime dell'amore**
E
**Felicità perduta.**

# CRONACA

(L. TORINESE DELLA « STAMPA » PUBBL. IL N. 1139

## La Carità del Sabato.

### Oblazioni elevate nella settimana

*(28-31 luglio)*

L. D. B. per i poveri, L. 15 — Da Varazze, in ringraziamento a Maria Consolata, chiedendo a lei ogni potente altra grazia, L. 10 — N. N., L. 5 — N. N. per un equivoco presso chierico, L. 5 — D. C., L. 5 — M. T. da Rivoli, L. 5 — A. da Susa, ricordando una povera morta il 22 luglio 1897, L. 5 — T. A. L., « fui prezioso », L. 5 — Lina, L. 2 — T. L., da Alassio, L. 2 — N. N., una prece perchè Iddio si protegga, L. 2 — T. M., 26 gennaio 1905, in memoria dell'amata zia Maddalena, L. 2 — M. G., da Saluzzo, per aver superato felicemente gli esami, L. 2 — N. N., L. 1 — G. D. M., da Porte Maurizio, Pane di Sant'Antonio, pel N. 8285, L. 1 — G. D. M., da Porte Maurizio, Pane di Sant'Antonio, pel N. 5208, L. 1 — Maria Adelaide, da Cossea, in onore di Sant'Antonio e Santa Expedito, L. 1 — N. N., da Bergonzola, per grazia ricevuta, al N. 5208, L. 1 — R. V. M., per ringraziamento, L. 1 — Totale L. 88.

### Soccorsi distribuiti nella settimana.

In questa settimana furono distribuiti 51 soccorsi per L. 143: di cui uno da L. 10; quattro da L. 5; sessantotto da L. 2; undici da L. 1; sette da L. —.

Di questi soccorsi ne vennero dati: 28 a famiglie con bambini; 10 a vecchi e vecchie; 3 a disoccupati; 1 a vedova, ed 1 a decaduti.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco una nuova lista di raccomandati:

5301. — Una povera vecchia meritevole di soccorso.
5302. — Una povera donna, madre di molti figli e ammalata, senza mezzi.
5303. — Una povera vedova sempre malaticcia, chiede aiuto.
5304. — Un povero padre con molti figli, abbisognevole di soccorso.
5305. — Una povera madre con molti figli, priva del necessario.

## Conferenza Internazionale per il controllo dei tessuti di seta pura.

### Seduta del Comitato ordinatore.

Sono presenti: il prof. Giuseppe Gianoli ed il cav. G. B. De Angelis, dell'Associazione Serica di Milano, Giretta avv. Amonino, Podestà Tesoriere, Crapanne Luigi, tramite Eurico, Negro Erasmo, Cariana cav. Vincenzo-Bienvenuto Ferdinando, Mario Pastore ed altri membri del Comitato.

Per l'assenza del presidente, assente in provincia il vice-presidente signor Crapanne, assunto dal segretario signor Mario Pastore, scusata l'assenza i signori Musso ing. Maurizio ed il cav. Massimo De Vecchi, presidente dell'Associazione serica di Musso, impedito d'intervenire per un'improvvisa indisposizione.

Aperta la seduta, il presidente ritornò sulle pratiche fatte dall'Associazione serica in merito ai lavori da svolgersi alla Conferenza; dà comunicazione di alcune lettere delle Associazioni seriche di Düsseldorf e di Vienna, contenenti osservazioni e proposte diverse.

Si procede quindi alla nomina dei relatori per i diversi quesiti proposti alla Conferenza, e riescono eletti: per il 1.o quesito i signori Gianoli prof. Giuseppe, direttore del Laboratorio di esperienze sulla seta, e Corti Giuseppe, direttore della Società Anonima Cooperativa per la stagionatura delle seta di Milano; per il 2.o quesito l'Associazione Italiana dei fabbricanti di seterie di Como; per il 3.o quesito l'avvocato Edoardo Giretti di Torino; per i quesiti della seconda parte del programma le Presidenze delle Associazioni seriche di Milano e di Torino.

Il presidente è lieto di comunicare al Comitato il vivo interessamento preso per il prossimo Congresso dalle Autorità provinciali e municipali, nonchè dalla Camera di commercio di Torino.

Viene quindi approvato il programma e regolamento delle sedute della Conferenza e quello dei ricevimenti e delle feste che si terranno in onore dei congressisti italiani ed esteri nei giorni 4, 5 e 6 del prossimo settembre.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta è sciolta.

## Associazione Regionale Piemontese fra segretari ed impiegati comunali.

In seguito a circolare d'invito del segretario comunale di Rocca Canavese, signor Felice Calleri, ieri si radunavano, sotto la presidenza dell'on. senatore Badini-Confalonieri, alcuni volenterosi promotori di un Comitato per la costituzione di una nuova Associazione piemontese fra segretari ed impiegati comunali.

Notavansi fra gli intervenuti i segretari-capi dei seguenti Comuni: Condio, di Ivrea; Cordiglia, di San Maurizio; Curiasco, di San Francesco al Campo; Dariano, di Moncalieri; Genna, di Villafranca Piemonte; Leonis, di Cirié; Leprone, di Mondovì; Mantelli, di Fraboss; Martini, di Venaria Reale; Pennano, di Chieri; Serra, di Valenza.

Notevole e notissimo il fatto che le adesioni furono in ragione dell'ottanta per cento, il che dimostra come la classe dei segretari comunali maturi a dovere da quell'apatia che la caratterizzava. L'adunanza, memore delle benemerenze dell'on. Badini, lo acclamava a presidente, nominando a segretario il promotore, signor Calleri.

Il presidente, data lettura delle molte adesioni, fra le quali fu assai notata ed applaudita quella comprendente tutti gli impiegati del Municipio di Fossano, diede comunicazione di un ordine del giorno deliberato dal Consiglio centrale dell'antica Associazione piemontese fra i segretari comunali, nel quale questa, riconosciuta la propria cessazione di fatto, plaudendo alla nuova iniziativa, commettesse al nuovo Sodalizio la continuazione della propria opera, pel conseguimento di quei fini che già essa si proponeva.

Il promotore, signor Calleri, facendo poi una ampia ed elaborata relazione dei concetti e dei fini a cui, a suo avviso, dovrebbe ispirarsi la nuova istituzione; trattò delle modificazioni alla legge 7 maggio 1902, sui segretari ed impiegati comunali, ed alla legge 6 marzo 1904, sulla Cassa Nazionale di previdenza per le pensioni; espose che era ormai tempo di ricordare al Governo la domanda del 16 dicembre 1900, di ottavilla impiegati comunali, per le riduzioni ferroviarie, ed infine parlò della opportunità di conservare ai Comuni i nuovi cespiti.

L'assemblea, convinta della necessità di questa agitazione per il miglioramento morale ed economico dei segretari comunali, dopo breve discussione, deliberava di approvare in massima una base di statuto fondamentale della ricostituita Associazione, e deferiva all'onorevole presidente la nomina di un Comitato esecutivo per la compilazione dello statuto, costituendosi i presenti in Comitato provvisorio, e stabilendo di convocare in assemblea generale tutti i segretari comunali del Piemonte nel termine di quattro mesi.

## La questione dei parasarri.

Ci scrivono da Novara, 29:

« *Preg.mo Sig. Direttore*,

« Possibile che tra *parasarriti* ed *antiparasarriti* non ci sia modo di intendersi? Se invece di tenere le strade con due banchine e due file di parasarri, ne sopprimesse una, ampliando però quella che si conserva e trasportando di conseguenza la fila dei parasarri, non si raggiungerebbero forse i vantaggi che per brevità limito ai seguenti: 1.o Quello di avere una sola banchina, ma più ampia, convenientemente difesa dai parasarri e quindi maggiormente atta sia ai pedoni che ai ciclisti; 2.o Quello di avere la strada destinata ai rotabili fiancheggiata da un solo lato dai cumuli del progresso [come dicono alcuni], cioè dai parasarri, con facoltà quindi agli audaci automobilisti, nei tristi frangenti, di scegliere il partito o di gettarsi fuori della strada, oppure di scavezzarsi contro i parasarri?

« Ecco quindi che con una sola banchina, la quale, secondo più ampia, potrebbe ricevere assai dar tanto fastidio anche i cumuli di ghiaia, si potrebbe fare accontentare tutti.

« Architetto ERM. Arm. »

Altrettanto propongono il signor F. Tap....., il comm. Antonio Perona ed il prof. A. Reg....

***

Sono poi per la conservazione dei parasarri i signori Francesco Perona, M. Ferrandi, Giuseppe Gatti, Nicola Bugna, Ernesto Gorz von, Dino Gravina, Camillo Sampietro, Giovanni Sovricini, Francesco Martinengo, Francesco Campori, Carlo Monselli, Pietro Fasolo, Ettore Borrini ed altri Ventiquattro assidui che firmano con pseudonimi.

***

Combattono invece la conservazione dei parasarri il conte Vittorio Rignon, il tenente G. Di San Giuseppe, i signori Carlo Sorgini, E. Chapuis, Giovanni Fino, Roberto Mischietti, Filippo Cornaglienzi ed una dozzina di assenti.

## Il Comizio di ieri sera.

Duecento persone sono intervenute ieri sera, alle 21, al Comizio indetto dalla Camera del lavoro, per discutere sulle Convenzioni ferroviarie.

La riunione ebbe luogo all'Associazione degli operai, in corso Siccardi. Prese pel primo la parola il Rappa, il quale accennò alla questione tanto discussa delle liquidazioni, ed affermò che è necessario che il popolo vigili per evitare sorprese, e non s'addormi oggi, che ci decisa la sospensiva a novembre. Fece una carica contro il mondo bancario, che, disse, vuole speculare sulla situazione.

Il Rappa quindi si lamentò del pessimo servizio che le ferrovie fanno al popolo, e non risparmiò sarcasmi al personale viaggiante, che mentre s'inchina ai fortunati della 1.a e 2.a classe, non si cura dei poveretti ridotti nei vagoni di terza.

Affermò essere necessario perciò un rimovamento non soltanto materiale, ma altresì morale nel servizio ferroviario. Concluse insistendo sulla necessità di continuare l'agitazione e tenersi preparati pel novembre.

Dopo il Rappa, parlò il ferroviere Tonelli, ricordò che il popolo deve essere il controllore d'ogni atto del Governo, ed invitare qualsiasi spreco di denaro. Anch'egli spezzò una lancia contro gli azionisti, ed anche se la prese con la Maggioranza della Camera, che si dimostra indifferente di fronte alle questioni più interessanti la nazione.

Parlarono in seguito Oldoini e Pasella, della federazione fra i lavoratori dello Stato; quindi ancora il Rappa.

Alle 22,30 il Comizio era finito. La Questura aveva preso energiche misure per evitare disordini, ma non si ebbero a deplorare incidenti.

## Facilitazioni ferroviarie.

Si partecipa che le spedizioni in base alla Concessione Speciale I indirizzate alle Esposizioni Agrarie Riunite di Cuneo, saranno da accettarsi anche se dichiarate sui relativi documenti di trasporto « ferme in stazione », essendosi il Comitato delle Esposizioni stesso assunto di provvedere con mezzi propri al servizio di trasporto fra la stazione di Cuneo ed i locali della Mostra.

Per favorire il concorso alle feste patronali e fiera del bestiame a Valenza, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiscono per quella città, dalle stazioni normalmente abilitate, dal 29 corr. al 2 agosto, saranno validi pel ritorno a tutto il giorno 3 agosto detto.

Per favorire il convegno alla fiera di agosto a Novara, i biglietti di andata-ritorno che si distribuiranno per quella città dalle stazioni normalmente abilitate della Rete Mediterranea, del Lago Maggiore e delle ferrovie del Ticino (Santhià-Biella), nei giorni dal 29 corr. al 2 agosto p. v., saranno validi pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da Novara il 3 agosto detto.

### Arrivi e partenze.

E' partito per Roma l'on. Galimberti

Sono arrivati da Roma gli onorevoli Danco, Chiapporo, Chiaraso, Rastelli e Rebaudengo

### Dopo la cerimonia di Superga.

Il telegramma inviato dall'Unione Monarchica dopo la cerimonia di Superga. Il Re così ha fatto rispondere dal generale Ponza-Vaglio:

« *Conte Tornielli,*
*vice-pres. dell'Unione Monarchica « Umberto I » Torino.*

« Per incarico di S. M. il Re, ringrazio con V. S. patriottiche Associazioni da lei rappresentate, che dalla recente triste ricorrenza hanno tratto nuova occasione per affermare i propri sentimenti di devozione alla Casa Savoia. »

## Dopo il delitto di Nizza.

### Un cameriere ha libertà provvisoria

A suo tempo, narrando l'arresto di quel Demorisi che uccise a colpi di martello la propria padrona a Nizza, dicemmo come la Polizia avesse pure arrestato il cameriere Dossani, addetto al *Caffè Ligure*, perchè imputato di favoreggiamento e ricettazione. La Camera di Consiglio ha ora accordato al Dossani la libertà provvisoria.

Egli ci ha narrato che aveva conosciuto il Demorisi molto tempo addietro e lo rivide tre anni fa a Nizza. Qui a Torino il Demorisi, tentò di scannarlo, ma questi lo avvicinò e gli confessò sinicamente quanto aveva fatto a Nizza, aggiungendo che se gli agenti avessero tentato di arrestarlo si sarebbe dapprima diretto a colpi di rivoltella a poi suicidato. E a me' di chiusa raccomandò al giovane di tacere se non voleva aver bucata la pelle.

Il Dossani dice che fu impressionatissimo ed accettò per paura il biglietto col quale il Demorisi lo incaricava di ritirare dal signor Antonetti la motocicletta acquistata, biglietto ch'egli più tardi bruciò. Ricevuta pure la pezza degli oggetti impegnati dall'assassino e fu da lui incaricato di recarsi a chiedere notizie dei genitori a comunicargliele poi a Trieste.

Il Demorisi poi volle che il Dossani si recasse dall'impiegato privato Emilio Brender — di cui aveva saputo il nome — per avere da lui un documento qualunque che gli servisse all'occorrenza per giustificare le sue false generalità e sottrarsi alle ricerche della Polizia. Il Dossani ubbidì, ma dice, si recò dal signor Brender non un numero dell'*Echiriver* di Nizza, in cui era narrato il delitto, a metterlo così in guardia. Il giovane cameriere persista ad affermare ch'egli agì sotto l'impressione della paura di cader vittima d'una vendetta del Demorisi.

## Incidenti.

All'Ospedale di San Giovanni fu accompagnato il manovale Luigi Bandiera, d'anni 25, abitante in via Aosta N. 20, il quale aveva ricevuto un colpo di coltello alla coscia sinistra, che gli produsse una ferita guaribile in quindici giorni.

Poco dopo una guardia municipale condusse al medesimo Nosocomio un certo Giovanni Milano, di anni 19, abitante in via Bologna, 35, pure ferito di coltello al braccio sinistro ed al capo. Anch'egli fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Si potè sapere che in via Bra era sorto un litigio, ed il Milano aveva scagliato una pietra contro un tal Giuseppe Capaccio, il quale rispose ferendo i due giovani con un piccolo coltello a serramanico. Pare che l'accoltellatore sia rimasto a sua volta contuso al capo.

— Il tappezziere Giovanni Fumagalli, d'anni 25, abitante in via Ormea, 12, sabato in corso Massimo d'Azeglio una contesa con un tal Luigi Rattelli, il quale, tanto per aver ragione nell'avverario, lo colpì con un bastone al capo e gli produsse una ferita lacero-contusa, giudicata dal medico del San Giovanni guaribile in meno di dieci giorni.

— Il farmacista Antonio Martoglio, d'anni 30, abitante in via Frejus, venne a litigio con un tal Pietro Vanallo, e fu da costui contuso al viso. Ne avrà per dieci giorni.

All'Ospedale di San Giovanni fu medicato il meccanico Giuseppe Gaetta, d'anni 17, abitante in via Nizza, 85, il quale in corso Dante si era lasciato un colpo di coltello alla coscia destra da uno sconosciuto. Guarirà in quindici giorni.

— Al medesimo Nosocomio fu medicato l'ebanista Natale Marchetta, d'anni 20, il quale in corso San Maurizio era stato ferito al capo con un bastone. Anch'egli se avrà per una quindicina di giorni.

### Un scalmino caduto in una trebbiatrice.

### Una gamba amputata.

L'orribile disgrazia è accaduta nel vicino paesello di Rosta. In un cascinale si stava trebbiando, ed il contadino Enrico Gilli, d'anni 35, era seduto sulla macchina trebbiatrice per gettarvi i covoni. Ad un certo punto il disgraziato scivolò e cadde fra gli ingranaggi, i quali gli stritolarono in modo raccapricciante la gamba destra.

Il povero giovane fu subito soccorso, e dopo un carro trasportato a Torino al San Giovanni. Il dottor Lombardi lo fece ricoverare, giudicandolo in pericolo di vita.

### Ferito gravemente per lo scoppio d'un fucile.

A Moiè Canavese il contadino Giusto Pelibia, di anni 25, volle sparare un vecchio fucile arrugginito da molto tempo carico, ma la sua imprudenza gli costò assai cara, poichè quel catenaccio scoppiò e fracassò e le schegge gli sfracellarono quasi la mano sinistra.

Il povero giovane fu condotto al nostro Ospedale di San Giovanni, dove i medici giudicarono opportuno farlo ricoverare. Egli guarirà in tre mesi.

### Due operai che rischiano d'annegare.

Il sarto Ulisse Martinatti, di 15 anni, ed il confettiere Arturo Lanza, d'anni 17, si recarono a prendere un bagno nel Po, all'altezza di via Collino, e si inoltrarono fino in mezzo al fiume, dove l'acqua è alta quattro metri.

Non molto resistenti al nuoto, i due giovani furono presi dalla corrente, ed allora, vistisi perduti, chiamarono al soccorso.

Accorsero i barcaiuoli Augusto Fiaschino, Savino Dughera e Giovanni Battista Bergè, i quali riuscirono a trarli in tempo assai a salvi alla riva. I due imprudenti giovani se la cavarono così solo con molto spavento.

### Una guantaia che voleva morire

Ieri mattina, alle ore 5, in un istante di morbosa eccitazione, la guantaia Grera Brunicio, d'anni 18, allo scopo di suicidarsi, si precipitò sulla strada ferrata dal parapetto del cavalcavia in corso Principe Oddone. La disgraziata si fratturò la gamba destra, e dovette essere trasportata in vettura all'Ospedale di San Giovanni, dove fu ricoverata. Guarirà in quaranta giorni. S'ignorano le cause di così insano proponimento.

### Caduto da una scala

Il contadino Antonio Bochis, d'anni 54, da Santena, cadde da una scala in borgata Crocetta, e si fratturò la quinta costola destra. Venne soccorso e trasportato all'Ospedale Mauriziano, dove fu ricoverato e giudicato guaribile in trenta giorni.

### I ladri.

I soliti ignoti si introdussero nell'abitazione di Luigi Marmua, in via Priocca, 4, e rubarono 125 lire in denaro ed alcuni oggetti preziosi.

— Giov. Batt. Michelotti, negoziante di commestibili in via Santa Chiara, N. 8, fu derubato di poche lire dal cassetto del banco ad opera di un individuo che si era introdotto inosservato nella sua bottega.

### Le ultime note.

Le guardie municipali medicarono certa Andrea Rastagno, d'anni 44, tornata alla fronte colpendo di bicicletta in corso Palestro; condussero all'Ospedale certo Giuseppe Martinasso, d'anni 53, colto da grave malore; fasciarono contusionate nel pacco anteriore il sordomuto Giacomo Ferrero, d'anni 24, ferito al capo da uno sconosciuto sulla strada di Lanzo; certo Giovanni Cappello, d'anni 20, contuso da uno sconosciuto, ed il manovale Giuseppe Airaudi, ferito al capo da un tal Giuseppe Savant sulla strada di Lucento.

## Stato Civile di Torino

*31 luglio 1905.*

NASCITE: 13, nati maschi 11, femmine 7.

MATRIMONI: Bonore Stefano con Rosseni Elisa — Chiantore Luigi con Giusta Bertone — Franzi Angelo con Ezzuni Luigia — Inzeo G. B. con Brandino Felicita — Moretti Giovanni con Migliore Anna — Orlandi Giovanni con Amato Lina — Zaino Adolfo con Fasolo Celestina.

MORTI: Piazza Orsola nata Pasi, d'anni 52, di Sant'Antonino di Susa, casalinga, via Gioberti, 17 — Veda Pietro, id. 6, di Torino, via Michelotti Giulia, 11 — Rossori Maddalena nata Escudino, id. 56, di Chieri, pensionata, via Bertolotti, 15 — Ciarletto G. B., id. 72, di Novaliesa, pensionato, corso Vinzaglio, 25 — Cena di Vagliterano Irene (ved.) nata Vacca, id. 71, di Asti, pensionata, via San Tommaso, 3 — Rubatto Adrigena, id. 55, di Torino, pensionata via Bligny-Cavour, 11 — Campagno Emilia, id. 39, di Occhieppo Superiore, ammogliato, via San Tommaso, 25 — Cassalis cav. avv. Luigi, id. 77, presidente di sezione di Corte d'Appello a riposo, via Ospedale, 28 — Prioli Vincenza (ved.) nata Scaramuzza, id. 62, di Torino, agiata, piazza Vittorio Emanuele, 13 — Luchino Augusta, id. 17, di San Mauro Torinese, frutterendola, via Bartholini, 40 — Carra Alfredo, id. 27, di Torino, impiegato, via Madama Cristina, 70 — Vinaia Lorenzo Pietro, id. 71, di Mongrando, agricoltore a riposo, via San Domenico, 40 — Brillada Agnese (ved.) nata Mandilla, id. 68, di Fossano, agiata, corso Valentino, 2 — Martini Teresa n. Musso, id. 30, di Moncalieri, casal. Rossetti Michele, id. 38, di Alba, falegname — Gallina Rosa n. Bertolino, id. 53, di Luserna San Giovanni — Carri Teresina, id. 14, di Torino, cucitrice — Martini Carlo, id. 40, di Torino, bracciante — Acuis Eugenio, id. 47, di Torino, bracciante — Rubiolo Pietro, id. 46, di Vigone, parrucchiere — Fossati-Marinonetti Pietro, id. 2), di Torino, imbianch. Fossati-Martinetti Bartolomeo, id. 25, di Torino, imb.

Più 12 minori d'anni sei.

Totale compilativo 54, di cui a domicilio 24, negli ospedali, istituti, ecc. 30. Non residenti in questo Comune 2.

## Le manovre nella Valle d'Orba

Ci scrivono da Orada, 31:

L'ampia e ubertosa valle dall'Orba, ancora selvosa ai tempi del Manzoni, ed ora tutta di vigneti festanti, forma nelle vicinanze di Silvano una stretta, difesa dalle rupe su cui sorge il villaggio di Roccagrimalda e da le alture di San Pancrazio; posizione assai dubbio strategicamente importante, poichè in questo punto poche truppe possono con successo vantaggiare tener testa ad un grosso Corpo d'esercito nemico che tentasse scendere a conquistare la campagna alessandrina.

E fu precisamente la difesa e l'espugnazione di questa stretta che stamane furono l'obbiettivo della interessante fazione, combattuta con ardore e valore da ambe le parti, fra la Brigata *Puglie* e la Brigata *Cuglieri*.

Supponeva il tema della manovra un Corpo di armata nemico che, per la via della cascina Fossato e il passo del Turchino, fosse sceso nella valle Stura e già avesse le sue teste di avanguardia a Silvano.

Pervenuta questa notizia al comandante di una Divisione dell'esercito nostro che si stava raccogliendo a Basaluzzo per la difesa, questo ordina tosto che una Brigata rinforzata, la quale si trova a Capriata d'Orba, di avanzare per difendere la stretta di Silvano e spingersi anche, occorrendo, in ricognizione verso Orada.

Con questo intento alle ore 17 d'oggi si rimovevano le colonne dai rispettivi alloggiamenti.

Dirige l'operazione il tenente-generale Bellotti, e a fungere da giudici di campo sono ufficiali delle diverse Armi.

Il partito avanzante, rosso, formato dalla Brigata *Cuglieri*, 65.o e 66.o fanteria, con batteria del 14.o reggimento e pattuglie di cavalleggeri *Monferrato*, attraversate Orada e Silvano, occupa le posizioni di San Pancrazio e manda un battaglione di fanteria a vigilare la spalla sinistra dell'Orba.

Il partito avversario, azzurro, formato dalla Brigata *Puglie*, 71.o e 72.o fanteria, con i battaglioni del 14.o reggimento e reparti di artiglieria e cavalleria destinati ad attaccare, non senza riconoscere le difficoltà dell'impresa.

Eseguito un espediente per trarre in falso il nemico, conserva il grosso delle forze per fare impeto a tempo opportuno e intanto spedisce pattuglie di bersaglieri ciclisti a molestare l'ala sinistra delle avversarie falangi, mentre ora il reggimento bersaglieri simula un attacco sulla destra.

L'azione si svolge lentamente, sia perchè la mente vigile di chi difende le strette di Silvano non si lascia così presto sorprendere, sia perchè avvenendo lo spiegamento delle truppe in terreno tutto coltivato a vigneti si cerca di recar danni quanto meno si può anche compromettendo l'esito dell'importante battaglia, verso le ore 5 circa i valorosi bersaglieri del partito avverso recano avere le armi rosse, protette da le batterie postate sulla Rasbina, contro gli azzurri brulicanti al piano, diretti il maggior sforzo lungo un destro lato. Gli audaci e valorosi bersaglieri, erano malgrado la prudenza e la perizia dell'avversario duro riusciti a distrarre verso quel punto il principale nucleo dei rossi, indebolendone il fianco sinistro ed il centro.

Comprende allora l'esperto e giovane generale che comanda la Brigata *Puglie*, essere il momento propizio per romperè il centro della sua schiera e fatto quindi avanzare prestamente e con riverenzione i suoi battaglioni che tiene raccolti, in bell'ordine di battaglia, riesce a compiere molto bene l'obbiettivo del suo mandato.

Sono le ore 7: per i verdeggianti olivi, che il sole, folgorando nell'azzurro immenso, bacia con dosi di calore più intenso, echeggiano le note della fanfara reale, assuefatti in pace...

Sonata a raccolta, le truppe si rimettono tosto in marcia per ritornare agli accampamenti. La Brigata *Cuglieri* oltrepasserà fino al 3 la sede che ha preso a Silvano; invece la Brigata *Puglie*, con l'11.o bersaglieri e relativi reparti di cavalleria e artiglieria, servizi di sanità e sussistenza, con i Comandi, compreso quello della Divisione, si trasferiscono da Capriata d'Orba in questa città, dove le armi a piedi accompagneranno in riva alla Stura, e quelle a cavallo sono accantonate.

Un'insolita animazione è per la città, la quale non ricorda quando per le sue vie passò tanto fragore d'armi e d'armati. Dappertutto ove passano, trovano le truppe accoglienza ossequente e lieta.

E nonostante il caldo eccessivo e la siccità, pure la salute loro è ottima.

Domani è giorno di riposo. Il 2 manovra di brigata; il 3 marcia di Divisione su Campo Ligure; il 4 manovra di Divisioni contrapposte; 5 riposo; 6 e 7 manovre di Divisioni e contro nemico segnato; 8 scioglimento del campo.

# ULTIME NOTIZIE

## Il senatore De Cupis spiega la sua opera di presidente della Commissione liquidatrice.

*(Per telefono alla Stampa)*

**Roma, 31, ore 22,15.**

In risposta alla lettera del senatore De Cupis sulla sua opera come presidente della Commissione liquidatrice, il *Giornale d'Italia* pubblica una comunicazione che dice ritenere autorevole.

Tale comunicazione, osserva che De Cupis nella sua lettera, vuol far credere di non avere alcuna responsabilità negli accordi da lui conclusi come presidente della Commissione liquidatrice colle Società ferroviarie. Veramente questo appare un'eccessiva modestia per un alto funzionario. Nella prima parte della lettera il senatore De Cupis potrebbe dirsi l'autore della demolizione dell'avvocato generale erariale, perchè, difendendo ad oltranza come fa i preliminari delle transazioni da lui concluse, non approvate dal precedente Ministero e approvate poi dal Ministero dell'on. Fortis, si prelude la via come avvocato erariale ad emendare le clausole, che, dopo le severe osservazioni della Sotto-Giunta del bilancio e di una metà della Giunta generale del bilancio, dopo i poderosi discorsi degli onorevoli Guicciardini

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(37)

# Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

E la loro leggerezza indicava che erano tutte vuote..... tutte..... anche le due più grosse, ov'egli aveva rinchiuso accuratamente e l'acqua presa alla fontana dell'albergo di Porto Said e l'acqua della caraffa che aveva ucciso il piccolo *Moutonnet*.....

Impallidì e balbettò:

— Imbecille! Sono io stesso che diedi ordine al domestico che mi serve di pulire tutti i miei oggetti di *toilette* e queste bottiglie..... che avevano contenuto la mia acqua di colonia....., il mio aceto....., il mio dentifricio....., ecc. Esse erano quasi vuote quando arrivai a Porto Said..... ed è in questi due.....

Egli svitava i coperchi di bosso, traeva fuori le due boccette vuote e perfettamente pulite, rilucenti.....

— Erano..... erano queste due..... — continuò, mentre un sudore gelido gli imperlava la fronte..... — E non io, io stesso che dissi..... che feci buttar via.....

Giovanni sorrise tristemente, egli che le distrazioni di suo zio rendevano un tempo così gioioso.

Poi, coi denti serrati:

— Sia! Una prova..... un elemento di prova, almeno, che vi sfugge! Ma per fortuna, da quello che voi mi avete detto, le viscere del vostro cagnolino non sono ritornate in Francia al tempo stesso di voi! Ve le davano spedire dal Cairo, non è vero?

Con quel povero *Moutonnet*, impagliato! Ed io ti giuro che andrò io stesso a riceverlo a Marsiglia! Senza dubbio, esso giungerà col prossimo piroscafo..... Ed io stesso procederò alla.....

— Analisi! Se voi credete, zio, essa sarà fatta per mia cura. Oh! sotto i vostri occhi, se lo desiderate..... Ma voi mi permetterete che io diffidi delle vostre distrazioni! E se realmente vi si è voluto avvelenare, voglio averne la certezza: la scoperta dell'assassino la faremo poi..... E domani, sì, quando giungerà qui ufficialmente, quando tenterà di formare la mia povera sorella nel deplorevole pendio in cui si lascia trascinare così scientemente..... Oh! vo ne scongiuro, zio, sostenetemi! Imperocchè Elena non può, io vi dico, che Elena non può sposare quel miserabile!

— Mio caro piccino, — disse lo scienziato alzando le spalle, — io dubito che la mia bella nipote ti ascolti..... a meno che tu non abbia, per deciderla, altri argomenti che quelli che tu hai esposti.

Il volto di Giovanni si contrasse dolorosamente. Poi abbracciò suo zio, e se ne partì così subitamente, che lo scienziato mormorò:

— Il povero ragazzo si burla del mio cervello..... Forse che il suo non sarebbe sul punto di battere la campagna?

E malgrado tutta la sua affezione per Giovanni di Vitray, si pose a letto nel pensiero del maraviglioso laboratorio, di cui il duca gli aveva parlato appunto quella sera, e che egli si offriva di installargli in due parti: l'una a Cannes, per l'inverno; l'altra al colle d'Aspremont, quando il calore troppo forte lo accorrebbe dalla riva del mare.

La scena dell'intervista tra Giovanni di Vitray e la sua famiglia, fu una scena di alta commedia. E la sua ironia avrebbe trovato un eccellente e divertente esercizio, se non avesse avuto il cuore torturato da tante angosce.

Quando si trovò di fronte a suo zio, a sua zia, sempre amati, di sua sorella, tanto diletta, e del duca e della di lui madre, così terribilmente detestati, avvenne questo fenomeno naturalissimo: suo zio non lo guardò nemmeno in faccia, trovando il giovane ben noioso di venire a contrariare i loro progetti, e sua zia non rispose nemmeno al suo bacio. Ella, anzi, lo avrebbe volentieri mandato al diavolo! Sua sorella, poi, fu glaciale tra le braccia di quel fratello che non giungeva certamente che per combattere il suo sogno così presto realizzato.....

La marchesa d'Aspremont, al contrario, lo accolse con molta tenerezza ed il duca lo abbracciò col calore di un fratello d'armi. E subito desiderò sapere per quale missione il Governo francese aveva inviato Giovanni in Italia, poi sulle frontiere dell'Austria, poichè questa era l'apparente ragione della sua brusca assenza, quale Giovanni l'aveva lasciata intravedere nelle sue lettere.

Egli non rispose che con un gesto discreto. Tali cose non potevano dirsi, nemmeno alla propria famiglia: ed era forse già troppo che egli avesse fatte allusioni nella sua corrispondenza.

— Eh, mio caro Giovanni, — esclamò il duca, — voi supporrete che non se ne è detto nulla fuori della nostra intimità!..... Per esempio, noi vi teniamo, e non vi lasciamo più ripartire..... Già il mio caro zio Tiburzio si è compiaciuto di accettare la mia ospitalità a Cannes.

Egli era di una disinvoltura straordinaria, sembrava così sincero, così naturale che bisognava sapere tutto ciò che sapeva Giovanni, aver veduto tutto ciò che egli aveva veduto per non credere alle sue belle parole, nel suo sguardo così dolce, nelle sue labbra così bellamente sorridenti.

— Caro amico, — continuò il duca, — è pur necessario raggrupparci gli uni contro gli altri, acciocchè la memoria della cara morta non ci renda troppo infelici.....

Giovanni ebbe un brivido.

E come per consolarlo, il duca soggiungeva:

— Quando penso che mi accadde, talora, di non essere d'accordo con voi,..... che, anzi, abbiamo perfino litigato..... due caratteri come i nostri, mio caro.....

Completò il suo pensiero con un nuovo abbraccio.

Gli occhi di Giovanni si erano incontrati, in quel punto, con quelli di sua sorella, la quale indovinò che l'antipatia di suo fratello contro il duca era ancora aumentata, e ch'egli non sopportava tutte quelle carezze e quelle dichiarazioni che per abbracciarsi al più presto.

Perciò, coraggiosa e focosa quanto Giovanni, Elena non ebbe pazienza di ritardare la loro lotta, e avrebbe desiderato il duca, che contava, lui, di stordire quell'imbarazzante fratello colla più opulenta e raffinata ospitalità, di soffocare a poco a poco la sua prevista resistenza sotto i suoi tentacoli seduttori..... Giovanni amava i cavalli..... Giovanni amava la caccia e tutti gli *sports*..... Clarenzo farebbe dunque d'or innanzi tutto in comune con lui, avea fatto per due giorni, sotto l'influenza della morta.

Elena comprese che ogni tentativo riuscirebbe vano; e già agguerrita contro qualsiasi ragionamento, contro ogni supplica fraterna, preferì finire tutto immediatamente poichè, non voleva che nulla, nulla s'interponesse fra lei e il suo sogno.

Dieci minuti dopo l'arrivo di Giovanni, la condusse nella sua camera, e, appena chiuso l'uscio, mormorò con voce sorda:

— Tu non hai nemmeno più la forza nè l'urbanità di frenarti dinanzi a lui!..... Ah Giovanni!... Giovanni!... Mentre lui non ha per te che pensieri tanto delicati e generosi!

*(Continua).*


# Per Campagna

## ABBONAMENTI STRAORDINARI

In quest'epoca dell'anno molti dei nostri lettori si trovano in campagna. Molti di essi ci hanno espresso il desiderio di poter avere ogni giorno LA STAMPA, durante la loro assenza dalla città, anche se essa non deve durare che pochi giorni.

Allo scopo di esaudire questo legittimo desiderio dei nostri assidui, abbiamo da oggi aperto un ABBONAMENTO STRAORDINARIO, il quale può decorrere da qualsiasi giorno e può avere qualsiasi durata.

Tale associazione costa in ragione di *cinque centesimi* al giorno.

Diamo l'elenco dei prezzi d'abbonamento (senza doni):

Dal 1° AGOSTO al 31 DICEMBRE 1905 L. 6,90

| | |
|---|---|
| 1 mese | L. 1 50 |
| 2 mesi | » 3 — |
| 3 » | » 4 25 |
| 6 » | » 8 25 |
| 1 anno | » 16 50 |

La STAMPA è il Giornale più diffuso del Piemonte, la sua tiratura supera quella degli altri giornali torinesi presi assieme. La sola edizione del mattino ha una tiratura maggiore di quella degli altri giornali.

*NB.* — Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale e trascrivere completamente quanto in essa è stampato.


## Novità librarie

Alberto Viriglio: *Torino Napoleonica — Goudì ed allegrezze ufficiali.* — Torino, S. Lattes e C., libri-editori, 1905. Volume di pag. 99 con incisioni, L. 2.

René Moulin: *Une année de politique extérieure.* — Paris, Plon, 1905.

La caduta di M. Delcassé dà un grande carattere d'attualità a questi studi sulla politica estera della Francia nel 1904. Ne è parte notevole il riavvicinamento franco-italiano.

Nabia Azoury: *Le réveil de la nation arabe dans l'Asie Turque.* — Paris, Plon, 1905.

Libro di grande attualità, ora che anche presso gli arabi si risveglia potente il sentimento nazionale, scritto con larghezza di idee, sebbene non intonazione un po' antisemita, da un arabo, che crediamo autentico.

*Miscellanea di erudizione*, diretta da Pio Pecchiai. — Pisa, Mariotti, 1905.

Ha carattere eminentemente patriottico l'ultimo fascicolo di questa buona pubblicazione periodica, come quello che è dedicato ai uomini e cose del Quarantotto. Segnaliamo l'articolo del prof. Cian, dell'Università di Pisa, sul Litta, che fu non soltanto grande genealogista, ma patriota intemerato, articolo accompagnato da lettere inedite tratte dalla nostra ricca Biblioteca civica.

Avv. E. M. Pantano: *La Repubblica di San Marino.* — Roma, tip. Artigianelli, 1905.

Le notizie che i più hanno intorno a questo minuscolo Stato si riducono a poche briciole di storia civile; quasi tutti ne ignorano gli ordinamenti, pur tanto importanti, perchè, mercè loro, la Repubblica sopravvisse fino ai giorni nostri.

Ottimo è questo riassunto, condotto sulle fonti migliori, lucido e chiaro.

Cervantes: *Don Chisciotte.* — Roma, Società ed. laziale, 1905. L. 2.

Fa parte dell'ottima collezione *I grandi classici narrati alla gioventù*, iniziata dalle Minerva, ed è riduzione buona e ben scritta, ornata da qualcuna delle solite illustrazioni del Doré.

Generale C. Dallatorre: *La découverte Olivero - La Terre ne tourne pas autour du Soleil.* — Aux éditions de *La Revue d'Italia*, Roma, 1905; pag. 8.

Sono brevi cenni con cui è spiegata la nuova tesi dell'Olivero: che la Terra non gira intorno al Sole. L'Olivero giunge a questa conclusione dopo quarant'anni di studi intensissimi; e la dimostra mediante un suo apparato, ch'egli chiama il *pendolo astronomico*, da cui risultano veri tutti i fenomeni annessi dai discepoli di Copernico, tranne che, contro alla dottrina copernichiana, parrebbe provato che in un anno la Terra percorre la sua orbita circolare e non ellittica, con movimento uniforme, mentre il suo asse descrive un cono. Attendiamo con interesse il giudizio che farà la scienza ufficiale di questa sensazionale e rivoluzionaria scoperta dell'Olivero.

Giovanni Franceschini: *Le malattie sessuali.* — Ulrico Hoepli, Milano, pag. 216. L. 2.50.

Usando della massima concisione di linguaggio e quasi lesinando sulla parola, l'A. ha condensato in questo piccolo volume quella vastissima materia che è la patologia e la terapia delle malattie sessuali. La piccola mole del libro e l'ampiezza del tema non gli hanno impedito di svolgere l'argomento in tutte le sue parti, chè, anzi, vi ha aggiunto anche la trattazione di alcuni modernissimi capitoli di patologia, dei quali anche nei trattati moderni non si parla affatto, o si fa appena un cenno. Con la pubblicazione di questo manuale l'A. ha fatto opera utile e pratica, specialmente per i medici e per gli studenti di medicina, i quali in questo volumetto, quasi tascabile, troveranno condensate tutte quelle nozioni che, con perdita di tempo e fatica, dovrebbero cercare in grossi volumi.

Emilio Conti, ex-deputato al Parlamento: *La proprietà fondiaria nel presente e nel passato.* — Milano, Casa editrice L. F. Cogliati. — Vol. di pag. XXIV-423, L. 3 50.

Il Conti narra in quest'opera la storia della proprietà fondiaria, in forma interessante e suggestiva, non solo dal punto di vista della erudizione, ma per gli aneddoti, per i raffronti acuti fra popoli e tempi profondamente diversi, per la chiarezza della esposizione, per la rapidità con cui un tema così vasto è raccolto e lumeggiato in tutti i molteplici quesiti che compongono il problema costitutivo.

Gino Montesi: *Il cane e la Polizia.* Considerazioni e proposte. — Macerata, Tip. Eschari, pag. 40.

O. Boni: *Musa di legno.* Racconto drammatico. — Parma, Luigi Battei, pag. 232 in-8.o, L. 1.

E' un libro che si indirizza ai fanciulli e ai giovanetti, e piglia le mosse dal famoso *Cuore*, dai cui eroi Garrone, Bottini, Garoffi, Precossi, Nelli e Musa di legno narra le vicende, a partire dal punto dove il De Amicis li ha lasciati.

Auguriamo a questo epigono una fortuna eguale a quella del suo progenitore.

Albert Gayet: *Coins d'Egypte ignorés.* — Paris, Plon, 1905.

Non è l'Egitto tanto frequentato e tanto superficialmente descritto dai turisti, ma l'Alto Egitto di Osiride e degli anacoreti della Tebaide, quello che rivive dinanzi a noi in quadri pieni di misteriosa suggestione, che formano un libro di piacevole ed istruttiva lettura.

P. De Francisois: *Le leggi inglesi ordinate e spiegate.* — Roma, Enrico Voghera, ed., 1905. Vol. 1°, pag. 844. L. 3.

Ognuno sa che intricata selva sia la legislazione inglese, tuttora sprovvista di codici, diffusa in migliaia e migliaia di atti, leggi, bills, decreti, ecc., di cui moltissimi caduti in disuetudine e non revocati da nessun atto legislativo formale. E' da accogliere con incondizionata lode quindi la nuova pubblicazione del De Francisois, che mira a divulgare in Italia la legislazione inglese, metodicamente ordinata e selezionata.

Il lavoro del De Francisois è diviso in quattro parti: nella prima, che è l'attuale, si tratta delle leggi penali e di polizia; nella seconda si tratterà delle leggi elettorali, fiscali ed amministrative; nella terza delle leggi della proprietà letteraria, Società, marchi e fallimenti; nell'ultima dei giudizi civili, contratti, proprietà e testamenti.

D. M. Brancoff: *La Macédoine et sa population chrétienne*, con due carte etnografiche. — Paris, Librairie Plon-Nourrit et C., 8, rue Garancière — 6.o, pag. 270. L. 5.

D. M. Brancoff, il cui nome fa autorità in materia, pubblica un nuovo volume sulla questione macedone, proponendosi la soluzione di due problemi essenziali: l'unità geografica della Macedonia e la nazionalità della sua popolazione.

Alla fine del volume son poste varie tavole statistiche di una esattezza rigorosa, che gettano una viva luce sulla ripartizione della popolazione per religione e per la nazionalità in ogni caza, in ogni villaggio.

## Un curioso abbandono d'infante

Ci scrivono da Parigi, 31:

I giornali si occupano di un curioso fatto accaduto a Plouescur in Bretagna.

Alcuni giorni or sono un signore e una bella signora giungevano in automobile in quel piccolo borgo della costa brettone. L'automobile si fermò all'ingresso del borgo e il signore discese di fronte alla casa del cantoniere, ove non si trovava nessuno, e vi depose un pacco. Risalì quindi in automobile e ripartì a tutta velocità per Brest. Quando la moglie del cantoniere tornò, pochi istanti dopo, fu non poco sorpresa di vedere sulla tavola il pacco di cui ho detto. Apertolo vide con sorpresa che conteneva un fanciullo di 8 o 10 giorni, che stava benissimo. Carica di famiglia, ella non volle serbare il trovatello e lo depose presso la porta di casa, pensando che non si tarderebbe a venirlo a reclamare. Nessuno venne e il bambino piangeva già da qualche tempo, quando una vicina, buona contadina, madre di quattro figli, presa da pietà, portò il piccolo abbandonato in casa sua e lo allattò. Volendo quindi cambiargli i panni lo sfasciò e sprendo la coperta che circondava il bambino trovò con sua grande sorpresa 50 biglietti da 1000 franchi, senz'altra indicazione. La contadina dice che non mancherà di far allevare il bambino con la somma che aveva addosso il bambino stesso.

Quanto alla moglie del cantoniere è desolata di non aver serbato il bimbo.

Dall'inchiesta aperta risultò che il signore e la signora dell'automobile erano parigini. Vengono attivamente ricercati.

# MERCATI E COMMERCIO

## BORSA DI TORINO.

### Prezzi compenso fine luglio.

**Titoli dello Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Rendita 5 0/0 lorda | 105 — | Rendita 3 1/2 0/0 n. | 100 — |
| Rendita 4 0/0 netta | 104 75 | Rendita 3 0/0 lorda | 74 — |

**Debiti redimibili.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. ferr. 3 0/0 Stat. Merid., Adr. e Sic. | 351 — | Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 | 334 — |
| » Ferr. Romane 3 0/0 | 278 — | » Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 | 302 — |
| » Strade ferrate dal Tirreno 3 0/0 | 310 — | » Canali Cavour 3 0/0 | 353 — |
| » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 | 338 — | » Risan. Napoli 3 0/0 | 300 — |
| » Ferr. Novara 5 0/0 | 524 — | Avigni Ferr. Cavaller. maggiore-Bra 3 0/0 | 270 — |
| » » Cuneo 3 0/0 | 324 — | » Ferr. Bra Cavallerm.-Castagn. e Moretta | 165 — |
| » » » 5 0/0 | 498 — | | |

**Titoli garantiti dallo Stato.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Obbl. Ferr. Sarde 3 0/0 | | Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 | 102 — |
| » serie C 1° em. 1892 | 329 — | Cart. Cr. Fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto | 497 — |
| » serie C 2° em. 1894 | | | |
| » città Roma 3 75 0/0 | 307 — | | |

**TITOLI SPECIALI**

**Azioni**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **Banche** | | Società Molini e Past. Pontaniella (Roma) | 80 — |
| Banca d'Italia | 1840 — | » Ardenzia di Genova | 1272 — |
| » Comm. It. Mil. | 510 — | » An. Molini Alta It. | 416 — |
| Credito Italiano | 630 — | » Bonifiche Ferraresi | 274 — |
| Soc. Banc. Italiana | 300 — | **Industrie varie** | |
| Banco di Roma | 140 — | Soc. Cartiera Italiana | 970 — |
| » di Sconto e Sete | — — | » Cart. Meridionali | 760 — |
| Banca di Torino 1° s. | 85 — | » Manif. Ione Borgos. | 480 — |
| Società finanz. e industriale Torinese | 155 — | » Cotonif. Bovarese | — — |
| **Trasporti** | | » Calci Casale | 235 — |
| Società Ferr. Merid. | 763 — | » Cassa sovvenz. per impresse (Genova) | — — |
| » » Secondi Sardegna | 305 — | » di Risparmio e Costruz. (stamp.) | 400 — |
| » » Sicule | 305 — | » Isolato S. Teodosio | 60 — |
| » » Mantova-Modena | 501 — | » An. Fab. e Colnaz. | 905 — |
| » » Bolla | 355 — | **Obbligazioni** | |
| » » Piacenza 4% em.) | 458 — | Consorzio d'irrigaz. Agro Veronese | 433 — |
| » » » 1° em.) | 458 — | Ferrovie Meridionali | 363 — |
| » Navig. Gen. Italiana | 320 — | » Second. Sardegna | 305 — |
| » Fiorio e Rubattino | 510 — | » Sarde, serie A | 305 — |
| » Torlonia Transwaal | 320 — | » » B | 305 — |
| » Ferr. economiche | 378 — | Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro | 518 — |
| » Ram. Transv.-Oma. | 470 — | Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche | 513 — |
| **Elettricità, luce ed industrie meccaniche** | | Officine di Savigliano | 530 — |
| Società Italiana Gas | 650 — | Soc. Sider. di Savona | 514 — |
| » Consum. Gas - Luce | 720 — | » Napol. Imagr. Elettr. | 565 — |
| » An. Ital. carburo di calcio (Roma) | 1264 — | Carb. di calcio (Roma) | 502 — |
| » Fabbrica Italiana | 284 — | Prest. Prov. Alessand. | 471 — |
| » Ag. Offic. già Edison | 448 — | » » Torino | — — |
| » Ferriere Avigliana | 305 — | » C. Torino 1902 | 516 — |
| » già Vandel e C. | | **Cartelle** | |
| » Fonderia caratteri (Nebiolo e C.) | 918 — | Fond. di S. Paolo 3 0/0 | 331 — |
| » Elettr. di Savona | 518 — | » di S. Paolo 4 1/2 0/0 | 515 — |
| » Ital. d'Elettrochim. | 275 — | » Banca d'Italia 4 0/0 | 508 — |
| » Fabbr. It. d'automob. | 906 — | » Banca d'It. 4 0/0 (st.) | — — |
| Industrie alimentari ed affini | | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 0/0 | 512 — |
| Società Acqua potabile di Torino | 230 — | Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 | 503 — |
| Gen. Ind. Agricole | 315 — | | |

## MERCATI

### Mercato del bestiame di Torino

dal 24 al 30 luglio 1905.

Prezzi degli animali da macello per miriagramma: Bovini da L. 46 00 a 51 00 — Vitelli da 0 00 — 0 00 — Buoi e manzi da 0 00 a 0 00 — Tori da 0 00 a 0 00 — Maggia e manze, tori da 0 00 a 0 00 — Vacche e scarsi in genere da 0 00 a 0 00 — Suini da 0 00 a 0 00. Prezzi degli animali macellati per miriagramma: Bovini L. 00 00 — Vitelli 0 00 — Buoi 0 00 — Tori 0 00 — Maggia 0 00 — Scrisati 0 00 — Maiali 0 00.

### Bestiame.

ALBA, 29 luglio 1905.

Buoi al mir'agr L. 0 00 — Vitelli da macello 0 00

COCCONATO, 29 luglio 1905.

Buoi al mirag. da L. 0 00 a 0 00 — Manzi da 0 00 a 0 00 — Vacche da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Suini da 0 00 a 0 00.

PINEROLO, 29 luglio 1905.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 0 00 a 0 00 — Vacche e maggie da 0 00 a 0 00 — Vitelli da 0 00 a 0 00 — Suini da 0 00 a 0 00 — Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 000 a 000 — Vacche da lavoro da 000 a 000 — Vitelli d'allevamento da 00 00 a 000 00.

### Cereali.

ALBA, 29 luglio 1905.

Grano al quintale L. 24 42 — Meliga 19 00.

PINEROLO, 29 luglio 1905.

Frumento all'ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Segala da 00 00 a 00 00 — Granoturco da 00 00 a 00 00.

SAVIGLIANO, 28 luglio 1905.

Frumento al quintale L. 00 00 — Granoturco 00 00.

SALUZZO, 29 luglio 1905.

Frumento al quintale L. 23 75 — Meliga 19 25 — Marzatelli 21 00 — Segala 21 00 — Avena 13 25 — Orzo 14 00 — Fave 18 75.

VERCELLI, 28 luglio 1905.

Frumento al quintale L. 23 00 — Segala 17 00 — Meliga 19 00.

### Farina, pane, paste e riso.

VERCELLI, 28 luglio 1905.

Riso ostinato al quint. L. 0 00 — Riso bertone 00 00 — Pistino 19 00.

### Foraggi.

ALBA, 29 luglio 1905.

Erba al quintale L. 00 00 — Fieno maggengo al miriagramma 0 00 — Id. ricetta 0 75 — Id. terzuolo 0 00.

PINEROLO, 28 luglio 1905.

Fieno (fascio unico) al miriagr. da L. 0 75 a 0 95 — Paglia da 0 45 a 0 55.

SAVIGLIANO, 28 luglio 1905.

Fieno 1.a qualità al miria L. 0 00 — Paglia 0 00.

SALUZZO, 29 luglio 1905.

Fieno maggengo al miria L. 0 00 — Fieno ricetta 0 00 — Paglia 0 00.

### Frutta e verdura.

ALBA, 29 luglio 1905.

Patate al quintale L. 0 00 — Cipolle 7 00.

SALUZZO, 29 luglio 1905.

Patate al miria L. 0 00.

### Legna e carbone.

ALBA, 29 luglio 1905.

Legna da ardere forte al miriagramma L. 0 00 — id. dolce 0 00.

SAVIGLIANO, 28 luglio 1905.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 00 — Id. da ardere dolce 0 00 — Carbone di legna 0 00.

### Pollame, uova e burro.

ALBA, 29 luglio 1905.

Polli alla coppia L. 2 50 — Galline 3 00 — Capponi 0 00 — Uova alla douzaine 0 00.

COCCONATO, 29 luglio 1905.

Pollame per capo da L. 0 00 a 0 00 — Robiole al chilo da 0 00 a 1 00 — Uova alla douzaine 0 00.

SALUZZO, 29 luglio 1905.

Burro contrano (zigrano) al miriagramma L. 0 00 — Uova alla douz. 0 00.

SAVIGLIANO, 28 luglio 1905.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 0 00 — Id. 2.a qualità 0 00 — Id. da ardere 0 00 — Formaggio di vacca duro 0 00 — Id. di pecora duro 0 00 — Burro 1.a qualità 2 30 — Uova alla douzaine 0 00.

### Vino.

ALBA, 29 luglio 1905.

Vino: Nebbiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 00 00 — Dolcetto 00 00.

COCCONATO, 29 luglio 1905.

Vino di uva per ettolitro da L. 00 00 a 00 00 — Vino da pasto da 00 00 a 00 00.

SAVIGLIANO, 28 luglio 1905.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 00 00.

VERCELLI, 28 luglio 1905.

Vino l'ettolitro L. 00 00.

### Società Torinese

per la stagion. ed essicc. delle sete (già A. Bariola e C.)

Operazioni dal 21 luglio 1905.

| | Organzini | Trame | Greggie | Articoli diversi | Totale |
|---|---|---|---|---|---|
| Chili | — | — | — | — | — |
| Kg. | 1175 50 | 191,20 | 400,55 | — | 1767,25 |

Chili entrati dal mese a tutt'oggi N. 438 Kg. 27483,47

## FALLIMENTI

*Torino.* — Su istanza creditori venne dichiarato il fallimento di Costamagna Alessandro, negoziante olii e vini in Torino, corso Regina Margherita, N. 194. Giudice delegato avvocato Rosa Pier Luigi; curatore provvisorio avvocato Crosetti Francesco. Prima adunanza, 4 agosto 1905, ore 14,30; verifica crediti 29 agosto, ore 14,30. Il termine per presentare i titoli scade il 25 agosto.

— Su istanza propria venne dichiarato il fallimento di Girardi Andrea, confettiere in Torino, via Venti Settembre, N. 75. Giudice delegato avv. Mossa Luigi Teodoro; curatore provvisorio avv. Giordanino Felice. Prima adunanza 11 agosto 1905, ore 14,30. Verifica crediti 5 settembre, ore 14.30. Il termine per presentare i titoli scade il 25 agosto. Bilancio attivo L. 96,841 68; passivo L. 121,696 25.

— Nel fallimento della Ditta G. F. Nuin, corr. in Torino, ed esercente negheria, venne fissato il giorno 8 agosto, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 15 0/0.

— Nel fallimento di Balestra Fiorentino, esercente negozio mode in Torino, venne fissato il giorno 10 agosto, ore 15, per esperimento di concordato proposto al 30 0/0.

— Nel fallimento della Ditta Carlo Castaldi, corrente in Torino, la prima adunanza andò deserta: curatore definitivo venne proposto lo stesso provvisorio, sig. avv. Zucco Pietro.

*Torino* — Su istanza di Rosso Giuseppe, calzolaio in Torino, via Saluzzo, N. 41, venne nominato commissario giudiziale l'avv. Mosso Achille, e riunsce il piccolo fallimento al pretore del quinto Mandamento di Torino. Attivo L. 565; passivo L. 1291 75.

— Venne omologato il concordato concluso dalla fallita Ditta G. Ferrari, già esercente in San Maurizio Canavese, coll'assistenza sociale, coi suoi creditori al 60 0/0.

— Nel fallimento di Girardi Andrea, confettiere in Torino, venne concesso l'esercizio provvisorio sotto la sorveglianza del curatore.

— Nel fallimento di Genovesio Angelo, negoziante vini in Torino, venne fissato il giorno 7 agosto prossimo, ore 15, per esperimento di concordato, proposto al 20 0/0.

— Nel fallimento di Abrate Domenico ved. Piola ed Occhiena Michele, esercenti negozio macelleria in Torino, venne concluso il concordato coi propri creditori, proposto dall'Abrate vedova Piola, nel suo particolare interesse, al 20 0/0.

— Nel fallimento di Vitoni Francesco, negoziante mercerie in Torino, venne accordato dal fallito il termine di un mese per raccogliere nuove adesioni al proposto concordato del 35 0/0.

## SOCIETÀ

*Torino.* — Con atto pubblicato il luglio 1905, i signori Santi Sisto e Cavallo Natale si costituirono in Società in nome collettivo per la rappresentanza di case estere e nazionali nei rami vini, liquori, *champagne*, olii, salumi, prodotti alimentari in genere ed affini. La società ha sede in Torino, sotto la ragione sociale: Santi e Cavallo, col capitale di lire 5000, versato in parti uguali; la firma sociale come pure l'amministrazione spetta ad entrambi i soci; però per emettere effetti cambiari diretti sarà sempre necessaria la firma di entrambi i soci. La Società è per anni sei dal 1.o luglio 1905, prorogabili di tre anni.

— Con scrittura 29 giugno aut. Fraschi, il signor Chiadellero Candido fu Pietro Antonio, fu ammesso come terzo socio nella Ditta Candellero Achille e C., costituita con scrittura 6 marzo 1904; egli versò L. 30,000 come sua quota capitale, ed avrà pure la firma sociale. L'entrata del nuovo socio ha effetto dal 1.o luglio 1905 e gli utili da quel giorno si assegneranno per metà al Candellero Achille e per un quarto caduno agli altri due soci, ferme tutte le altre condizioni dell'atto costitutivo.

— Con scrittura privata si costituì Società in nome collettivo fra i signori De Bernardi Ettelredo e Conti Giuseppe sotto la ragione sociale « Etelredo De Bernardi fu Temistocle e nipote » con sede in Torino, allo scopo di esercire l'industria ed il commercio di smalti, miniature, incisioni su oro, argento, acciaio, metalli, commissioni di medaglie, distintivi e generi affini, per la durata di anni cinque dalla costituzione, col capitale di L. 10,000 in contanti, con utili e perdite comuni fra essi soci e colla firma sociale ad entrambi, i quali agiranno anche separatamente fra loro ad eccezione che per firme su cambiali ed effetti di qualsiasi genere che per essere validi dovranno portare la firma di entrambi i soci, i quali firmeranno per « E. De Bernardi fu Temistocle e nipote G. C. » colla rispettiva firma.

— La Società in nome collettivo « Ferraris e Garelli », costituita con privata scrittura in data 19 febbraio 1903, si intende risolta con decorrenza da oggi e quindi posta in liquidazione, essendo liquidatori i soci stessi, i quali dovranno agire unitamente.

— Con atto 21 maggio 1906, rog. Valente notaio in Torino, venne dichiarato sciolta con effetto dal 1° dicembre 1903 la Società di fatto tra i signori De Giacomi cav. Luigi fu Francesco; De Giacomi Giuseppe, Carlo e Dionigi fratelli fu Domenico; De Giacomi Ercole e Antonia fratelli fu Innocenzo; De Giacomi Clito e Maria fratelli fu altro Francesco, corrente in Chiavenna e Milano, sotto la ragione « Domenico De Giacomi » ed in Borgofranco e Livorno sotto la ragione « Fratelli De Giacomi », essendosi assegnato coll'atto medesimo l'azienda sociale di Borgofranco al cav. Luigi De Giacomi fu Francesco, col diritto di usare ad esclusione di ogni altro del nome « Fratelli De Giacomi » e tutte le altre aziende di Chiavenna, Milano e Livorno, alli predetti Carlo, Giuseppe e Dionigi fratelli De Giacomi fu Domenico, Clito e Mario fratelli De Giacomi fu altro Francesco, e Ercole ed Antonio fratelli De Giacomi fu Innocenzo, con facoltà esclusiva di usare per l'azienda di Chiavenna, del nome « Domenico De Giacomi », per l'azienda di Livorno del nome « Fratelli De Giacomi fu Domenico », per l'azienda di Milano del nome « Ercole De Giacomi ».

*Pinerolo* — Si sta costituendo in questa città una nuova Società industriale, che sarà intitolata: « Società Anonima Officine meccaniche di Pinerolo », avendo per oggetto la costruzione, trasformazione, riparazioni, comercio e locazione di materiale rotabile per strade ferrate ordinarie od elettriche, per tramvia ordinarie od elettriche e di qualsiasi sistema ed in genere di materiale rotabile per le strade ordinarie, di materiale automobile, degli accessori dell'industria principale e di ogni materiale in legno e in ferro. Durata della Società: anni 30. Capitale: un milione.

## Lavori pubblici all'estero.

*Germania.* — Per introdurre miglioramenti nelle opere pubbliche sono autorizzate ad emettere obbligazioni la città di Zerbst per la somma di dollari 676,000 e la città di Rottemburg sul Meno per quella di dollari 214,200.

Si dice che la *Deutscher Kaiser Coal Mining Company* vuol costituire nei suoi pozzi i cavalli con motori a benzina.

Un progetto è stato presentato da un membro del Municipio di Magonza per introdurre l'illuminazione elettrica nelle principali vie di questa città.

La Compagnia di acquisto all'ingrosso per conto delle Società Cooperative tedesche comperò nel 1906 merci per dollari 3,072,000. Essa fornisce 1266 Associazioni, che rivendono al minuto le merci ai loro membri.

*Svizzera.* — Il console austriaco a San-Gall richiama l'attenzione degli industriali austriaci sull'uso aumentato dei congegni elettrici negli alberghi della Svizzera, come ascensori, ventilatori, macchine per spazzare o per battere i tappeti. La Svizzera ha molti alberghi, e offre un grande mercato per la vendita di tali macchine elettriche.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(38)

# Felicità perduta

ROMANZO

di GIORGIO MALDAGUE

Aveva appena lasciata la bella Pinsonnette de Brisançon e già l'aveva dimenticata; non pensava più che ad arrivare al più presto in via Bassano per informare colei di cui, tacitamente, era divenuto il complice. Interiormente, Cirillo, sapendo Eva Brottel in vita, provava uno di quei trasporti di gioia che accompagnano ogni avvenimento liberante la coscienza carica d'un peso più o meno grave..... Eva Brottel rivona!..... La signora Willis non era più la sciagurata che aveva commesso un delitto..... A quell'idea egli provava un vero sollievo..... ma, d'altra parte, pensava che un pericolo poteva venire da quella fanciulla per la donna che egli avrebbe difesa, a rischio della propria vita, fosse pure stata dieci volte colpevole.

Quasi correndo, egli percorse l'Avenue del Bosco di Boulogne ed il tratto dell'Avenue dei Campi Elisi per arrivare all'abitazione della signora Willis. Questa non era in casa..... Era uscita fin dalle otto del mattino e ancora non era rientrata.

Fu la stessa risposta che s'ebbe il conte De Marcillac, venuto, come Cirillo, per raccontare alla giovane signora a qual caso straordinario la figlia di Riccardo Brottel, con la quale egli aveva cenato la sera innanzi, aveva dovuto la vita. I due uomini s'incontrarono, Cirillo uscendo, il conte entrando.....

S'erano veduti, non una, più volte; ciò che non impedì che passassero l'uno accanto all'altro come se non si fossero mai visti, nè conosciuti.

Cirillo non poteva soffrire lo sguardo scrutatore di quell'uomo. Il conte rimaneva più che mai in diffidenza contro quel giovane, che la madre di Maria non aveva denunziato alla giustizia come il rapitore di sua figlia. Temeva anche che ella non avesse per lui un sentimento che attutisse in lei il sentimento materno, che le facesse dimenticare che egli era cagione della sua sventura.

Giorno per giorno, per così dire, il conte De Morellas assisteva alla decadenza morale di quella donna, che pure lo interessava sempre; quella decadenza si manifestava nella sua maniera di vestire, nelle sue parole. I suoi capelli, che non tingeva più, erano sempre biondi, ma avevano perduto quel bel biondo dorato che ella aveva saputo ottenere.

Guy De Morellas pensava:

— Questa disgraziata, se non ritrova sua figlia, impazzirà o diverrà una donna perduta.

E la visitava più di frequente ed impiegava tutta la sua forza persuasiva per tentare di strapparla a quel turpore fatale della volontà nel quale si perderebbe la sua dignità di donna e la sua ragione..... Ma ella non lo ascoltava più, era ora lui ascoltantesi indifferente.

Da tre giorni anzi egli non l'aveva più trovata in casa..... Aveva ella dato ordine di non ricevere, o era veramente uscita?

Quel mattino

# DITTA FELICE VITTONE DI MENOZZI & C. - MILANO

**Casa Fondata nel 1842 — *SPECIALITÀ VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI***

## FERNET-VITTONE

**Fabbricazione speciale raccomandata.** 7404 M

---

FATE PRESTO
a
RECARVI
nei
Grandi Magazzini
di
**E. BIANCHI**
Galleria Nazionale
e
Port. di P. Castello, 19
TORINO
Per non
perdere la rara
OCCASIONE
di
COMPERARE
splendide
**CALZE**
Uomo, donna
e bambini
del reale valore di
L. 1 e 2
per soli Centesimi
**48 - 96**
Fuori Torino non
si spedisce nulla.
Più di 6 paia calze
ad ogni persona non
si vendono. 12819

---

**POLVERI VICHY GIOMMI**
ARTIFICIALI

Preparate nei premiati Stabilimenti per la fabbricazione delle acque minerali sterilizzate
TORINO - MILANO - BOLOGNA - PESARO
**L. 0,60 - la scatola per 10 litri - L. 0,60**
Contro cartolina-vaglia di **L. 6,60** si spediscono N. **12** scatole, franco di porto. — Per **L. 3,30** N. **6** flaconi **sale di Carlsbad.**
**Sconto speciale ai Rivenditori** 5313

---

**Casa da vendere**
IN TORINO
**L. 40,000.** Convenientissime condizioni. Buon reddito. Posizione d'avvenire. Rir. portinaio, via Juvara, 23, Torino. ci2846

**Finalmarina.**
Appartamenti sul mare, mobiliati civilmente, 6 letti 250, agosto-settembre. **Vicrei**, propr. 12918G

**D'affittare al presente in collina** (valle San Martino, 20-1), 15 minuti barriera di Casale, alloggio 4 camere divisibile con piccolo pezzo terreno. Altre 3 camere pel primo novembre. ci2751

**Per INDUSTRIA d'affittare**
casa completa d'angolo, con grandioso locale mq. 400, in piena luce, ufficio e magazzini attigui, sotterranei chiarissimi, più alloggio di 7 camere di recente costruzione e costruzione, **via Lanzo angolo via Piossasco, n. 17** (presso Stazione succursale). — Rivolg. **Candiano**, via Barbaroux, 28, Torino. ci2491

**AFFITTASI al PRESENTE** la **casa signorile**, *Corso Dante*, 7, **diversi alloggi** da 6 a 12 vani al piano terreno, 1°, 2° e 3°, con tutte le comodità moderne. *Risanamento* con termosifone, gaz, luce elettrico, acqua potabile a contatore per ogni alloggio e *pavimenti* legno in tutte le camere. 12682

**Bagni di mare**
Pensione di famiglia raccomandata. Prezzi da L. 4,50 a 6. Posto tranquillo e magnifico. **Villa dei Carabinieri, Borgio-Verezzi**, presso Savona. 12700M

**Dottore**
Med. Chir., trentenne, ottima ricca famiglia barese, cerca signorina buona, onesta, simpatica, con dote, scopo matrimonio, disposta vivere fuori Torino. Massima serietà. Scrivere **L. P. 333**, posta centrale, Torino. ci2762

**MATRIMONIO**
Signore 40enne buona famiglia, istruita, sposerebbe signore agiato non oltre 50 anni. Offerte D. M. D. 80, Ufficio Postale, N. 1, Torino. ci2726

**LEVATRICE** M. Briganti Pensionegestanti Cura - Assoluto segreto. Palazzina e giardino cintati. Appena fuori barriera di Francia, via Rosta, 5, angolo corso Francia, 96.

**BARDONNECCHIA**
a 1300 metri sul livello del mare (vicino alla stazione)
**GRANDE ALBERGO detto DEI VILLEGGIANTI**
di oltre 200 camere — Posizione delle più salubri — Trattamento casalingo. Condizioni speciali per famiglie. ci2564
**Si affittano a parte e fuori dell'Albergo**
**ALLOGGI MOBILIATI** con cucina, per la stagione estiva. Recapito ivi da **C. Bedoni.**

**ACQUA DENTIFRICIA *CELEBRE***
per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 10263

---

**PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI**
USATE SOLO LA

DEPOSITO GENERALE da MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

*Gradevolissima nel profumo*
*Facile nell'uso*
*Disinfetta il Cuoio Capelluto*
*Possiede virtù toniche*
*Allontana l'atonia del bulbo*
*Combatte la Forfora*
*Rende lucida la chioma*
*Rinforza le sopraciglia*
*Mantiene la chioma fluente*
*Conserva i Capelli*
*Ritarda la Canizie*
*Evita la Calvizie*
*Rigenera il Sistema Capillare*

**L'ACQUA CHININA-MIGONE**
*si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.*

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, MILANO. — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per toeletta e di chincaglieria per farmacisti, droghieri, chincaglieri, profumieri, parrucchieri, bazar.**

**Deposito in TORINO presso:** P. ZOPEGNI, droghiere, via Mazzini — Coniugi BOSSO, via Quattro Marzo, 5 — GATTI succ. TORELLI, via Roma, 13 — E. TIRONE, corso Vitt. Eman., 99 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — Fili PAISSA, piazza S. Carlo, 3 — D. MONDO, via Ospedale, 5 — A. TIRONE prof., via Garibaldi — Ditta CARLO MANFREDI, via Finanze, 3 — GANDOLFI OTTINO e C., via Bogino, 12 — BORELLI, PAVESIO e C. — C. BACKER, piazza Carlo Felice. 5 M

---

**VINI**
**a prezzi senza concorrenza.**
Tipo **Grignolino** a L. 8,00 la brenta, gradi 10
Tipo **Barbera astigiana** a L. 11,50 la brenta, gradi 12
**Vino da taglio** prima scelta, schiuma rosatissima, 1,90 al grado. — **CHIANTI** Fattorie Marchese Bartolini L. 32.50 al quintale, equivalente L. 0,65 al fiasco. — Merce consegna stazione, piombi d'origine sconto del 4 0/0. 11278
**Cantine Pescarmona, Docks, Torino.**

---

**TAVOLETTE DI Micranina**

*Il miglior rimedio contro i mali di testa di ogni genere, influenza e febbri.*
Vendonsi in tutte le farmacie del Regno.
*Esigere flaconi originali colla* **MARCA LEONE.**

---

GIUSEPPE PAGANINI, succ.
**ARMI ED ACCESSORI**
—( Prezzi limitatissimi )—
TORINO — Via Barbaroux, 14 — TORINO. ci2919

---

**SARTORIA**
**ROCCO BAJETTO**
Via San Francesco da Paola, 2 (Presso Via Po)
TORINO
Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.
Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per abiti d'estate. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per brecches, sport - Chiuso nei *giorni festivi.* 95

---

**CURA RADICALE ANTISIFILITICA**
**ANTIVENEREA E DELLA PELLE**
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 3.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 5 per gonfiore cattivate e ribelli, ascesi e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gonfie, e strangolamenti uretrali senza guarigioni senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *Al dottorino*, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti:* Erba, Manzoni e farmacia Zambelletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 6 in più per tutta Italia. 7 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17

---

**Cabinet Magnetico**

**TORINO** via Lagrange, n. 37, p. I, in Somma visita da **Consulti** di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c1991

**BIGLIARDI**
nuati da L. 200 in più. Rivolgersi Fabbrica Biglardi Desgustini, via Belleria, 5, Torino. 12910

**A. 125 R.** Fu goccia acqua all'assetato. Mi sento più triste, più sconfortato ancora. Unico sollievo fiducia ricambio mia tenerezza infinita, speranza mantenimento promesse. Non ho pensiero che non sia tuo. S. 4. c1986

**Separées.** Affittansi alcuni lenzio. Il vostro acque ricevuti lettera? Padrone assente. Andrò posta giovedì. c1979G **Sempre.**

**Amore.** E' corrisposto tutte forze anime. Perdoni silenzio. Sincero amore m'impedisce con parlarlo a voce. Mi voglia bene. c1992
Deposito è smarrito. *H. e V.*

**Riccardo.** Leggesti mia? R Perchè non rispondi? Amore vero o semplice passatempo? Partenza ritardata, arrivederci, addio..... c1778

**Trifoglio.** Domenica. Bene ma lontananza, ignoto oppressimenti. Solo amor tuo affetto sorreggami sempre. Pensa altrettanto il mio! Infinito. c1757

---

**Causa fallimento**
**25 BICICLETTE**
da uomo e signora, nuove, garantite da L. 80 a L. 120. Via Lagrange, 18 (cortile) ci2724

**Portinaio - Giardiniere**
con moglie, senza prole, cercasi pel 1° settembre p. v., per palazzina. Dirigere offerte con referenze di prim'ordine alle iniziali S. L. N. 11, fermo posta, Torino. ci2709

**Asili Infantili**
della città
e sobborghi di Novara.
E' aperto il concorso al posto di Direttrice generale degli Asili per l'Infanzia di Novara, colle stipendio annuo di L. 1650 e relativi diritti a norma del regolamento visibile presso la Direzione in Novara.
La domanda coi consueti documenti deve essere presentata entro il 22 agosto 1905. 12699

**CASSIERE o CASSIERA**
cercasi per importante negozio al minuto, comprese piccoli conti. Si preferisce se conosce lingue estere. Scrivere cassetta n. ci1886. *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**Cercasi commessa**
pratica in **maglieria.** Inutile presentarsi senza ottimi requisiti di capacità e buone referenze. **Maglieria Romano.** Santa Teresa e Galleria Natta. ci2749

**Cercasi**
Abile **commessa** nolita per Genova, bella presenza presentarsi via della Zecca, 46. **Guzzetti Felice.** Dalle 8-9 mattina. ci2743

**Ispettore Produttore**
provvisto la **Assicurazioni sulla vita** è ricercato per Torino e circondario da Primaria Compagnia. Buone condizioni. Offerte n. 1247, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino

**Eucaliptus.** Smarrita prima corrispondenza. Pensati ogni ora con immensa trepidazione. Sempre tuo. ci2709

**Avviatissimo Negozio**
confezioni speciali per signora e bambini, posizione centrale, scelta clientela, **cedesi** per motivi di famiglia. Rilievo prezzo d'inventario L. 20-30 000. Offerte n. ci2841, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

**G. POESIO - Torino**
Corso Principe Oddone, 19 e via S. Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti **incombustibili in un sol pezzo ed impenetrabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi.** *Catalog. a richiesta*

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler

---

**ING. FELICE COMI E C.**
**Fonderia ed Officina Meccanica**
IN MILANO
Impianti di riscaldamento a Termosifone ed a vapore
Impianti di lavanderie a vapore
FILIALE IN PIEMONTE
con operai e deposito di materiali presso lo **STUDIO TECNICO INDUSTRIALE** 11909
S. SINIGAGLIA e C.
TORINO - Via Andrea Doria, 8 - TORINO

---

**CINEMATOGRAFI**
DEPOSITO di FILMS nuovi e colorati
Società Industriali Riunite
**G. TREVISAN e C.ie** MILANO Via Cairoli, 9
Rappresentanti Generali per l'Italia
della
Compagnie Générale des Phonographes, Cinématographes et Appareils de Precision
PATHÉ FRÈRES - Parigi
*Società Anonima - Capitale versato Franchi 2,000,000*
Marca di Fabbrica depositata. - Guardarsi dalle contraffazioni.
SCONTO AI CONSUMATORI 9418M
Si dispongono abili Operatori per Spettacoli Teatrali.
*Cataloghi a richiesta - Indicare Riparto Cinematografi.*

---

**FERRO-CHINA-BISLERI**
VOLETE LA SALUTE ??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.
**NOCERA-UMBRA**
(Sorgente Angelica)
la regina delle acque da tavola
Concessionari per l'ACQUA di NOCERA
in TORINO
FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 3

---

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia
**G. HERMANN** TORINO - Piazza Castello, 22
MILANO - Via S. Margherita
**FABBRICA DI IMPERMEABILI** 9785M
Spolverini per viaggio - Impermeabili gommati - Mantelline di Loden e Vestiti per CAMPAGNA e MONTAGNA.

---

## Non è facile

tra le infinite pubblicazioni che escono in Italia, conoscere quelle che realmente meritano di essere lette e preferite.

## Per sceglier bene

è necessario seguire il consiglio di chi le vede e le conosce tutte e quindi ecco perchè ***La Stampa,*** dopo aver studiato lungamente quale sarebbe la

## Rivista ideale

per pubblico femminile italiano, ha iniziato la pubblicazioni della ***Donna*** che è un giornale

***interessante e utile***
***divertente e pratico,***

offre una lettura sana e piacevole, può essere letto da signore e signorine e forma il **miglior adornamento per un salotto elegante,** la miglior compagnia sia la signora intellettuale, come per la madre di famiglia. Il successo che ha arriso a questa rivista è la migliore delle conferme del suo valore, tanto che ormai **DONNA**

***è la rivista preferita***
***d'ogni dama e fanciulla italiana.***

Conoscerla e leggerla non basta, bisogna farla conoscere e spingere amiche e conoscenti ad abbonarsi. Ecco una preghiera che noi facciamo a tutte le nostre lettrici, specialmente a quelle che vanno al mare o ai monti e che non vorranno certamente dimenticare una compagnia gradita e divertente come **DONNA.**

L'abbonamento non costa che L. **10** all'anno (24 numeri).
(Per gli abbonati della ***Stampa*** solo L. **7**).

Dal 1° luglio fu aperto un abbonamento straordinario di sei mesi L. **5,50** - tre mesi L. **3.** (Abbonati alla ***Stampa*** L. **4** per sei mesi e L. **2,25** per tre mesi).

**DONNA** esce il 5 e il 20 di ogni mese, è in vendita nelle edicole e presso i librai a 50 cent. il fascicolo.